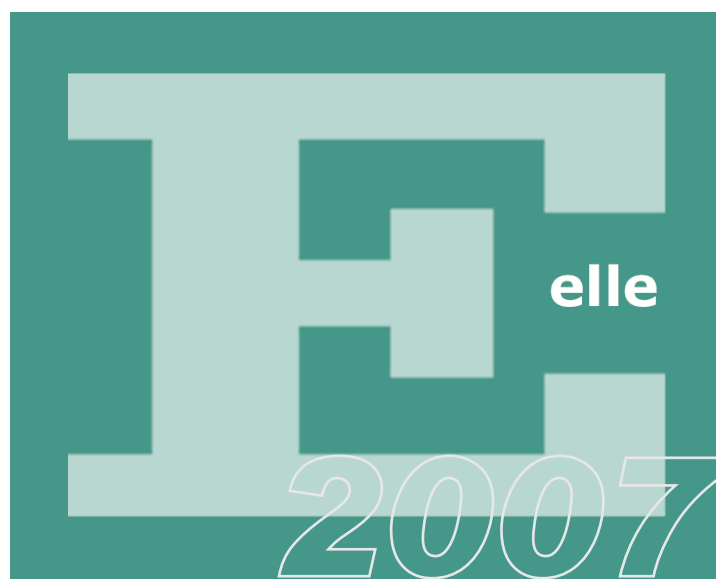


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXV - N. 63 - novembre 2007



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXV – N. 63 – novembre 2007

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a
cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n.
724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2006, la popolazione residente in provincia di Modena supera le 670.000 unità (670.099 residenti), con una crescita quantificabile in oltre 56 mila residenti in più rispetto all'anno 1996 (+9,2%) (V Nota Metodologica [1]).

L'azione attrattiva esercitata dalle buone condizioni di vita e dal sistema economico-produttivo modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi, fornendo il contributo fondamentale alla

determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale.

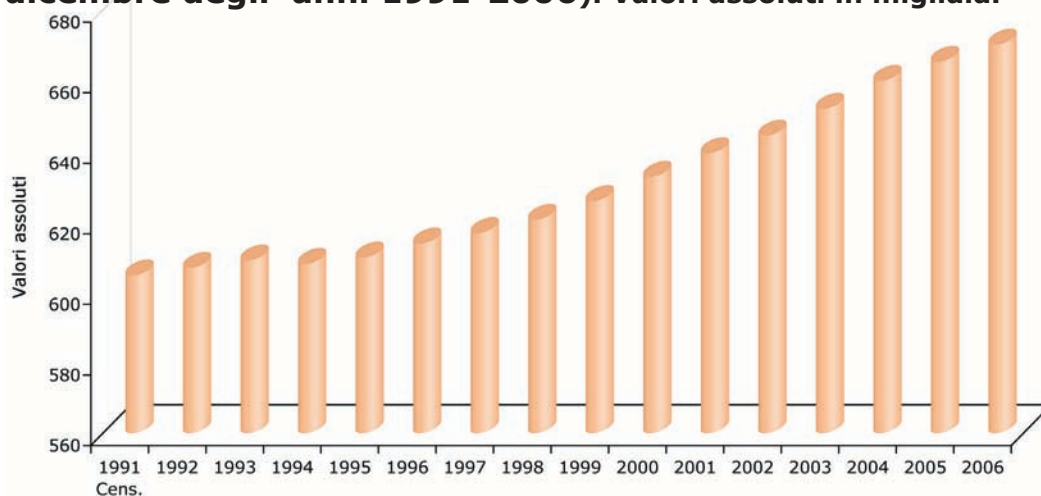
Il confronto con il quadro demografico riferito all'anno 2005 evidenzia, a livello provinciale, un incremento di popolazione pari a 4.827 unità (+0,7%), confermando, da un lato, i sostenuti livelli di crescita numerica registrati a partire dalla fine degli anni '90; esso delinea, dall'altro, una dinamica generale più contenuta rispetto al recente passato (in particolare rispetto al biennio 2003-2004). Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura significativa, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera: il progressivo esaurimento della spinta propulsiva delle iscrizioni anagrafiche a seguito dei provvedimenti normativi in materia di regolarizzazione delle presenze del biennio 2003/04 e la sostenuta propensione alla mobilità sul territorio, che caratterizza il contingente straniero (la quale si traduce in cancellazioni dai registri anagrafici).

Il 76,0% della popola-

zione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dello 0,7% (+3.484 unità) rispetto al 2005. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Formigine e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dello 0,9% (+830 unità), facendo registrare un incremento di oltre otto punti percentuali rispetto al 1996 (+7.433 unità).

POPOLAZIONE
Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1991-2006). Valori assoluti in migliaia.



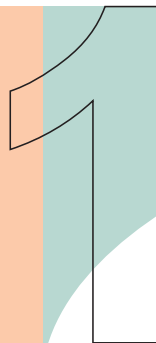
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2006. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1996 e rispetto ai dati al 31/12/2005.

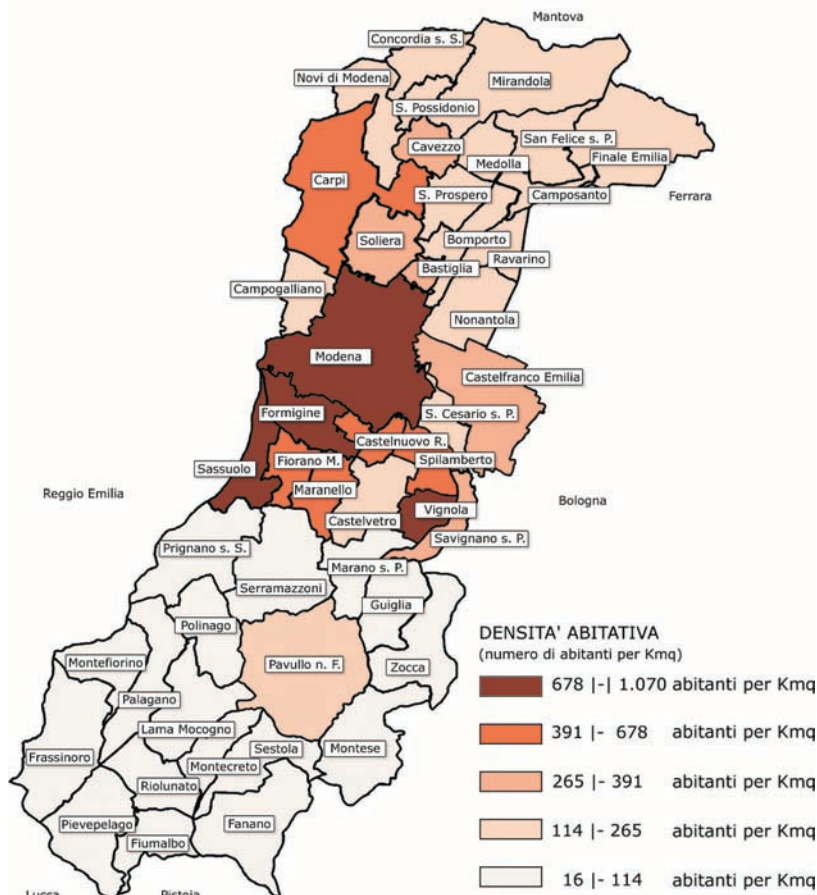
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 06/96	Var. % 06/05	% sulla pop. Totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.763	41,3	3,0	0,6	1.521	2,47	8,1
Bomporto	8.857	39,4	3,1	1,3	3.383	2,62	8,0
Campogalliano	8.104	12,2	0,5	1,2	3.280	2,47	8,5
Camposanto	3.101	3,7	2,0	0,5	1.190	2,6	10,2
Carpi	65.125	7,9	0,9	9,7	26.820	2,42	9,3
Castelfranco Emilia	28.570	28,5	2,3	4,3	11.828	2,41	8,1
Castelnuovo Rangone	13.261	23,4	2,2	2,0	5.216	2,54	7,9
Castelvetro di Modena	10.574	20,3	1,8	1,6	4.152	2,54	7,9
Cavezzo	7.114	9,0	0,3	1,1	2.832	2,49	9,7
Concordia sulla Secchia	8.854	6,1	1,0	1,3	3.434	2,57	10,0
Fanano	3.009	2,8	0,0	0,4	1.457	2,03	6,7
Finale Emilia	15.422	3,2	0,0	2,3	6.450	2,38	7,3
Fiorano Modenese	16.551	3,9	-0,1	2,5	6.176	2,67	5,8
Fiumalbo	1.308	-9,7	0,3	0,2	583	2,23	2,4
Formigine	31.837	12,7	1,4	4,8	12.326	2,58	5,1
Frassinoro	2.091	-11,4	-0,2	0,3	1.008	2,01	4,8
Guiglia	4.095	22,0	1,6	0,6	1.813	2,25	10,6
Lama Mocogno	3.000	0,0	-0,2	0,4	1.423	2,11	6,3
Maranello	16.501	7,8	0,7	2,5	6.259	2,63	5,3
Marano sul Panaro	4.105	22,5	3,7	0,6	1.683	2,42	7,9
Medolla	6.021	9,0	1,0	0,9	2.456	2,45	6,4
Mirandola	23.281	7,8	1,1	3,5	9.557	2,4	10,4
Modena	180.080	2,8	-0,2	26,9	80.377	2,22	10,4
Montecreto	939	-5,7	0,4	0,1	456	2,05	5,4
Montefiorino	2.288	-2,6	-1,3	0,3	1.063	2,12	2,9
Montese	3.340	6,7	1,1	0,5	1.577	2,1	6,7
Nonantola	14.105	21,0	1,7	2,1	5.644	2,5	7,7
Novi di Modena	11.120	9,6	1,3	1,7	4.307	2,57	12,0
Palagano	2.416	-2,6	-0,9	0,4	1.109	2,16	9,2
Pavullo nel Frignano	16.443	17,9	1,2	2,5	6.770	2,41	7,5
Pievepelago	2.225	4,0	-0,2	0,3	988	2,23	5,9
Polinago	1.817	-3,9	-0,7	0,3	862	2,09	7,6
Prignano sulla Secchia	3.647	9,6	1,5	0,5	1.474	2,47	6,0
Ravarino	6.090	28,4	1,4	0,9	2.387	2,52	9,5
Riolunato	733	-7,3	0,0	0,1	349	2,1	2,6
San Cesario sul Panaro	5.696	9,7	0,4	0,9	2.309	2,47	4,9
San Felice sul Panaro	10.619	12,0	0,8	1,6	4.323	2,45	9,3
San Possidonio	3.811	10,1	0,7	0,6	1.480	2,57	14,8
San Prospero	5.265	26,7	1,8	0,8	2.109	2,49	10,5
Sassuolo	41.400	1,8	-0,6	6,2	16.691	2,47	10,1
Savignano sul Panaro	9.016	13,0	2,1	1,3	3.587	2,51	9,7
Serramazzoni	7.818	32,2	0,3	1,2	3.383	2,31	10,6
Sestola	2.640	-5,0	0,1	0,4	1.297	2,02	3,7
Soliera	14.586	22,3	3,0	2,2	5.742	2,54	6,0
Spilamberto	11.553	9,2	1,0	1,7	4.744	2,43	10,8
Vignola	23.075	14,6	1,7	3,4	9.596	2,39	10,4
Zocca	4.833	9,6	1,3	0,7	2.291	2,1	11,6
Aree di Sistema: (1)							
Bassa pianura	94.608	8,5	0,9	14,1	38.138	2,47	9,8
Area metropolitana	508.744	9,2	0,7	75,9	212.038	2,39	9,0
Collina e montagna	66.747	10,1	0,8	10,0	29.586	2,24	7,6
Totale provincia	670.099	9,2	0,7	100,0	279.762	2,38	8,9

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]



Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Nel corso del 2006, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,8% (+513 unità), con un incremento di oltre dieci punti percentuali rispetto al 1996. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 249 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1996 (228 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.070 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (16 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 31/12/2006, le famiglie residenti sfiorano le 280.000 unità (+4.545 nuclei, +1,7% rispetto al 2005) ed hanno una ampiezza media pari a 2,38 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli ef-

fetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

A livello provinciale, durante l'anno 2006, sono state registrate 6.703 nascite (pari a 10 eventi ogni mille residenti) e 6.466 decessi (corrispondenti a 9,7 morti ogni mille residenti).

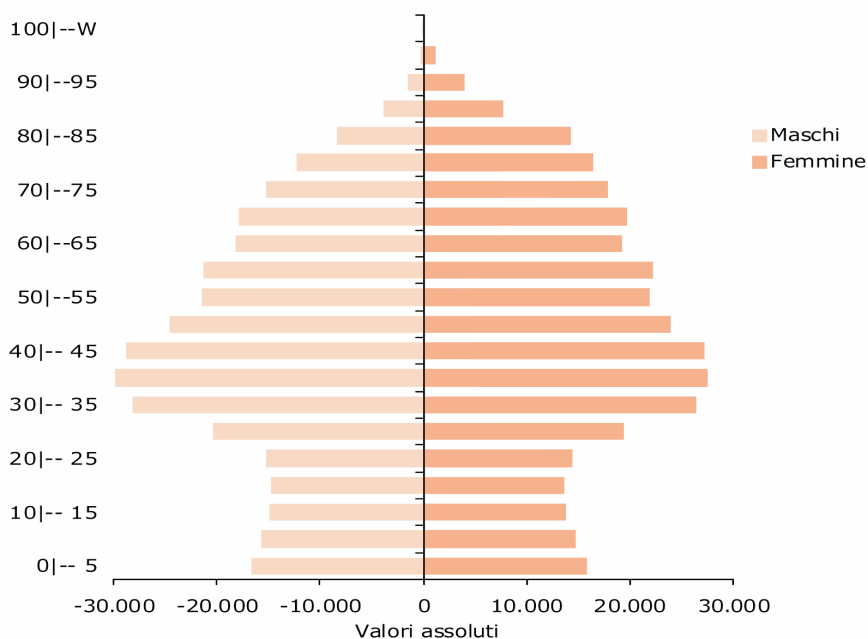
Al termine dell'anno 2006, come registrato per l'anno 2005 (primo anno dalla fine degli anni '70), si rileva un saldo naturale (nati - morti) di segno positivo (+237 unità). Tale risultato, così come la lieve ripresa della natalità generale registrata durante l'ultimo periodo, è legato prevalentemente al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a

mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine. Esso è anche da ricordare all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby boom (che hanno ritardato il primo parto).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche.

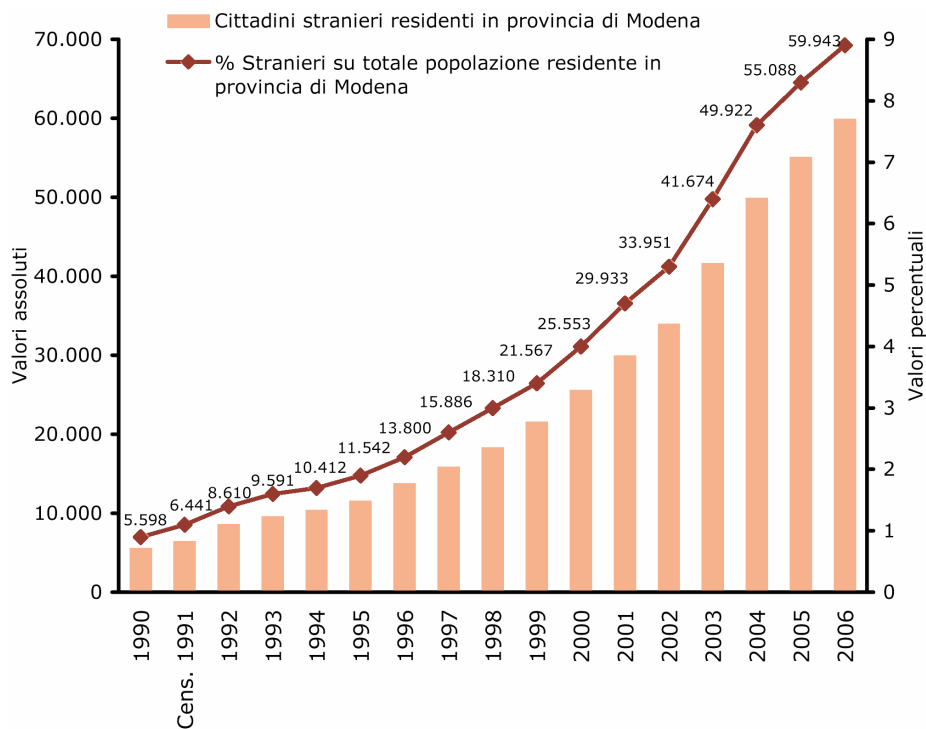
I flussi migratori, durante il 2006, hanno dato luogo ad un saldo positivo (4.488 unità) di intensità significativamente più contenuta rispetto ai valori registrati a partire dalla fine degli anni '90.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2006).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2006. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Mod-

ena, ci sono 154 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove, in certi comuni, si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bastiglia e a Bomporto, dove troviamo più giovani che anziani.

Il rapporto di contrapposizione tra i sessi rileva, a livello provinciale, circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, registrate durante il 2006 (3.599 iscrizioni nette), pur se di intensità significativamente più contenuta rispetto ai valori rilevati

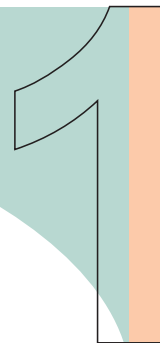
negli anni precedenti (con particolare riferimento al confronto con i dati afferenti al biennio 2003 - 2004), determinano una consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena, che sfiora le 60.000 unità; numerosità più che quadruplicata dal 1996 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari all'8,9%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a fine 2006 si contano 113 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2006. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2005

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) ·100	% su totale stranieri	Variazioni 2006/2005	
					Assolute	%
EUROPA	20.133	11.432	76,1	33,6	2.123	11,8
Europa (UE)	3.334	2.270	46,9	5,6	294	9,7
Europa (extra UE)	16.799	9.162	83,4	28,0	1.829	12,2
AFRICA	26.611	10.602	151,0	44,4	1.777	7,2
Africa Settentrionale	19.533	7.467	161,6	32,6	1.178	6,4
Africa Occidentale	6.498	2.832	129,4	10,8	569	9,6
Africa Orientale	332	188	76,6	0,6	4	1,2
Africa Centrale	241	111	117,1	0,4	29	13,7
Africa Meridionale	7	4	75,0	0,0	-3	-30,0
AMERICA	1.882	1.257	49,7	3,1	68	3,7
America Settentrionale	117	52	125,0	0,2	-3	-2,5
America Centrale	64	46	39,1	0,1	7	12,3
America Caraibica	438	329	33,1	0,7	37	9,2
America Meridionale	1.263	830	52,2	2,1	27	2,2
ASIA	11.298	4.869	132,0	18,8	886	8,5
Ex URSS Asiatica	81	67	20,9	0,1	2	2,5
Asia Occidentale	214	74	189,2	0,4	-4	-1,8
Asia Orientale	3.534	1.641	115,4	5,9	309	9,6
Asia Sud-Orientale	2.135	1.213	76,0	3,6	123	6,1
Asia Centro - Meridionale	5.334	1.874	184,6	8,9	456	9,3
OCEANIA	18	14	28,6	0,0	1	5,9
APOLIDI	1	1	0,0	0,0	0	0,0
Totale	59.943	28.175	112,8	100,0	4.855	8,8

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.



Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24 nati ogni mille stranieri residenti e spiega oltre un quinto delle nascite provinciali del 2006.

La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (2,1 decessi ogni mille stranieri residenti).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 14.001 unità costituisce il 23,4% degli stranieri residenti, quella albanese (5.975 unità; il 10%), quella tunisina (4.902 unità;

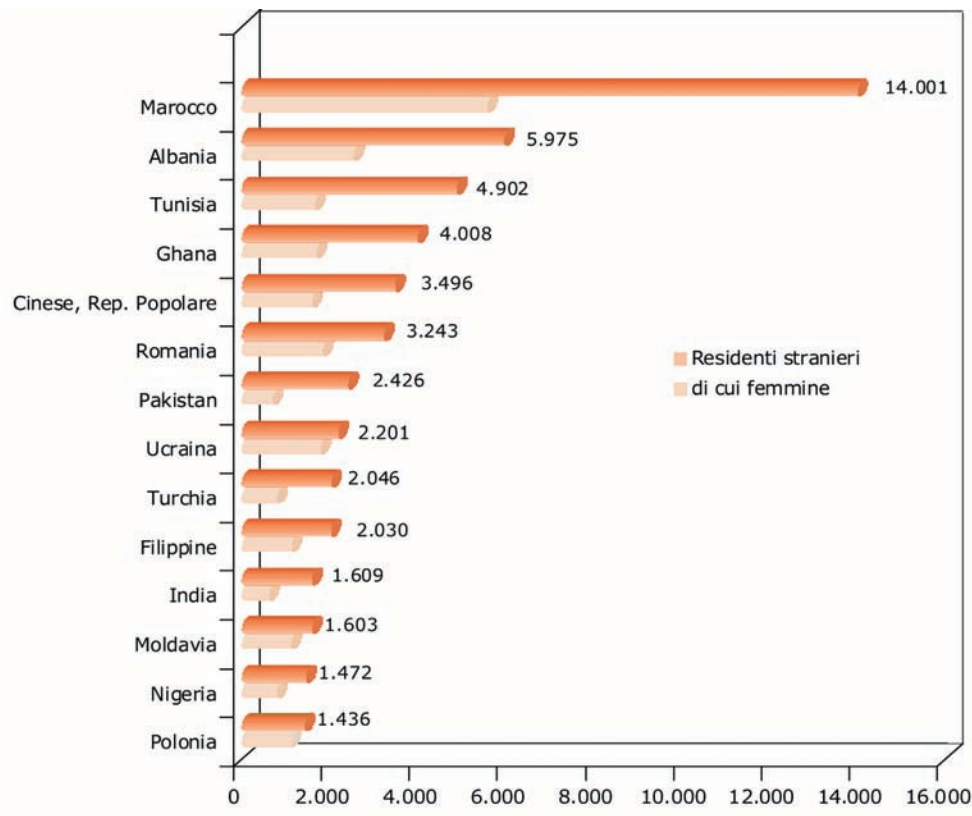
l'8,2%) e quella ghanese (4.008 unità; il 6,7%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 800 unità (+6,0%), quelli tunisini di 352 (+7,7%), i ghanesi di 279 (+7,5%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 533 unità (+9,8%).

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenni.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri

residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Guiglia (10,6%), a Novi di Modena (12%), a S. Possidonio (14,8%), a S. Prospero (10,5%), a Serramazzoni (10,6%), a Spilamberto (10,8%) e a Zocca (11,6%).

Graf. 1.5 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2006, PER CITTADINANZA (comunità più numerose) E PER SESSO - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

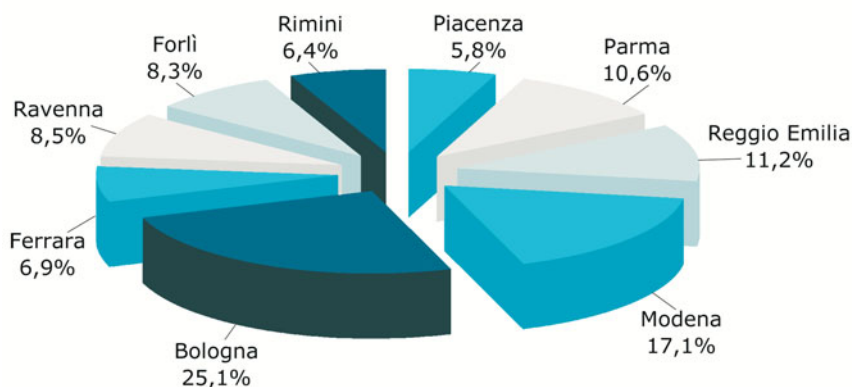
La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia. Ciò è confermato anche dall'andamento del prodotto interno lordo totale e pro-capite elaborati dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra il prodotto interno lordo delle diverse province dell'Emilia Romagna: Modena è la seconda provincia dopo Bologna e, con 21.151,9 milioni di euro, contribuisce per ben il

17,1% a formare i 123.364 milioni di euro del Pil regionale. Fanalino di coda della regione risulta Piacenza, con il 5,8%.

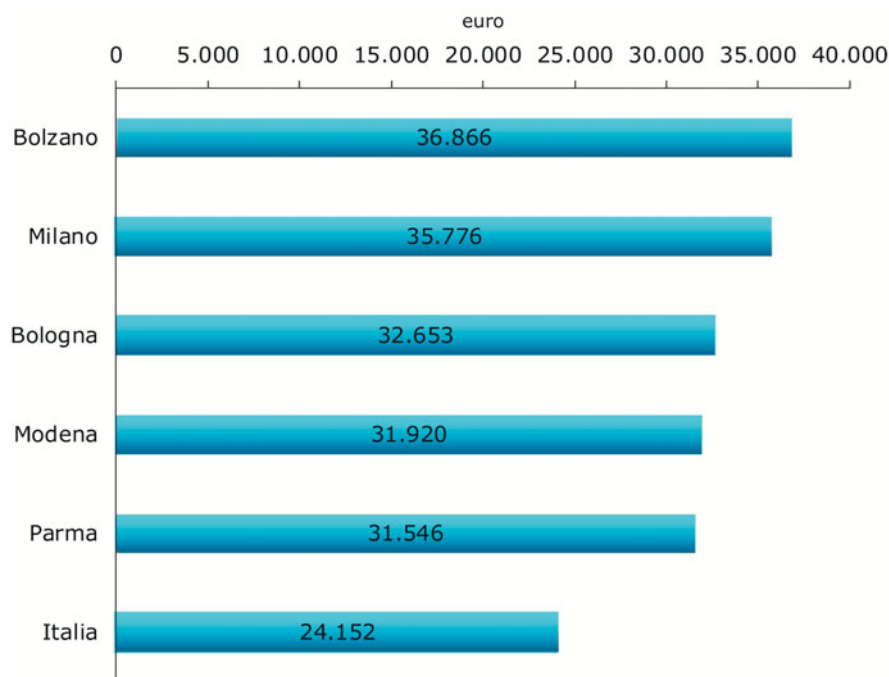
Tuttavia è il dato pro-capite che mostra l'andamento migliore: come evidenziato dal grafico 2.2 Modena è al quarto posto, con 31.920 euro, dato superiore del 32,2% alla media italiana. Inoltre, nella serie storica completa, è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Graf. 2.1 **PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2005**



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Graf. 2.2

**PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE
PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE E MEDIA
ITALIANA - anno 2005**


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Nella classifica generale Bolzano sorpassa Milano nella prima posizione e ben 3 province dell'Emilia Romagna risultano tra le prime cinque per Pil pro-capite, confermando il benessere diffuso presente nella regione.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (56,2%) per un valore di 10.642 milioni di euro,

contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale.

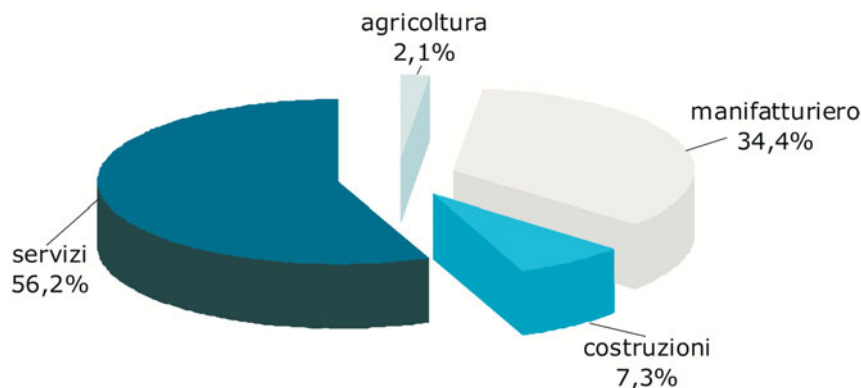
Il manifatturiero rappresenta il 34,4% del totale (6.514 milioni di euro) e le costruzioni il 7,3% (1.377 milioni di euro). Quest'ultimo è l'unico settore in aumento rispetto all'anno precedente con una crescita del +20,9%.

L'agricoltura rappresenta il 2,1% del valore aggiunto, in calo del 17% rispetto al 2004.

Confrontando la compo-

sizione percentuale dei settori del 2005 con quella del 1995, si può notare come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del valore aggiunto provinciale, mentre i servizi, ma soprattutto le costruzioni, aumentano la loro quota. L'espansione dei servizi indica un processo di terziarizzazione del tessuto imprenditoriale provinciale, tipico di un'economia matura.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2005**



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in aumento dal 2005 al 2006 (+5,7%) e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (76,3%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro presta-

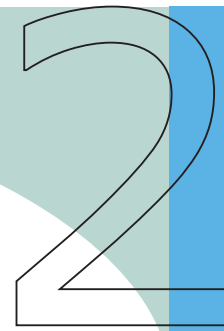
ta dalle banche agli operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2005 al 2006 (+11,6%), con il 64,9% del totale destinato alle imprese. Tuttavia degno di nota è l'incremento costante della quota di prestiti destinati alle famiglie e il contemporaneo calo della quota dei risparmi.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA - medie annue in milioni di euro - dati provvisori**

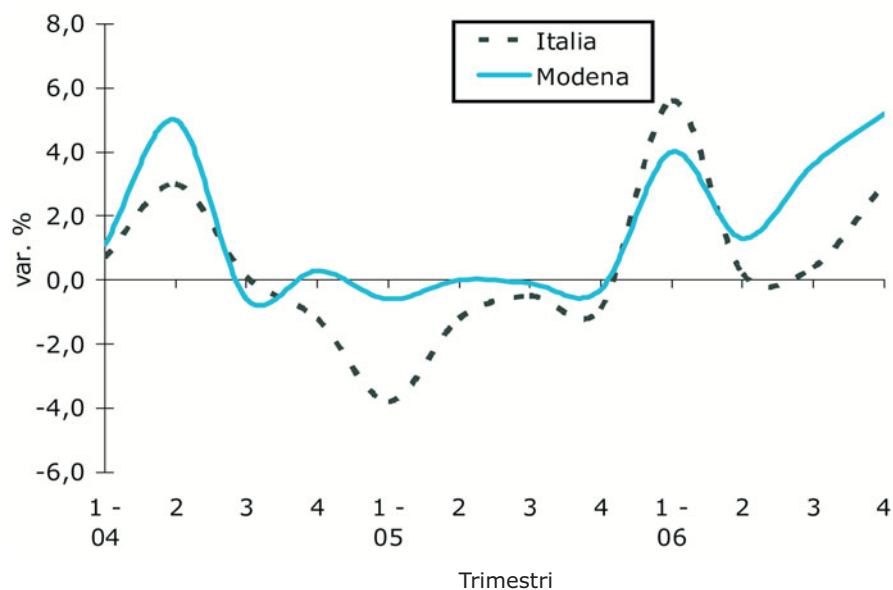
	Impieghi		Depositi	
	2005	2006	2005	2006
Imprese	10.552	11.723	1.650	1.879
Famiglie	5.625	6.327	5.857	6.058
Totale	16.177	18.050	7.507	7.937

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia.



Graf. 2.4

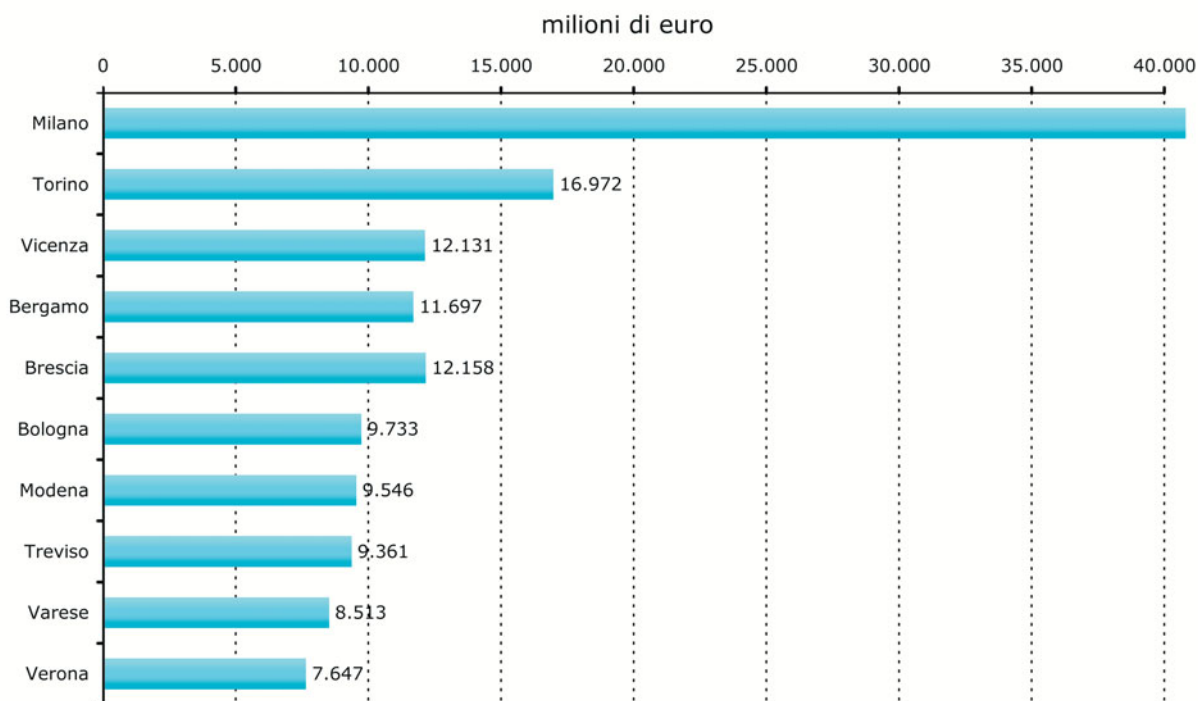
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura Camera di Commercio di Modena.

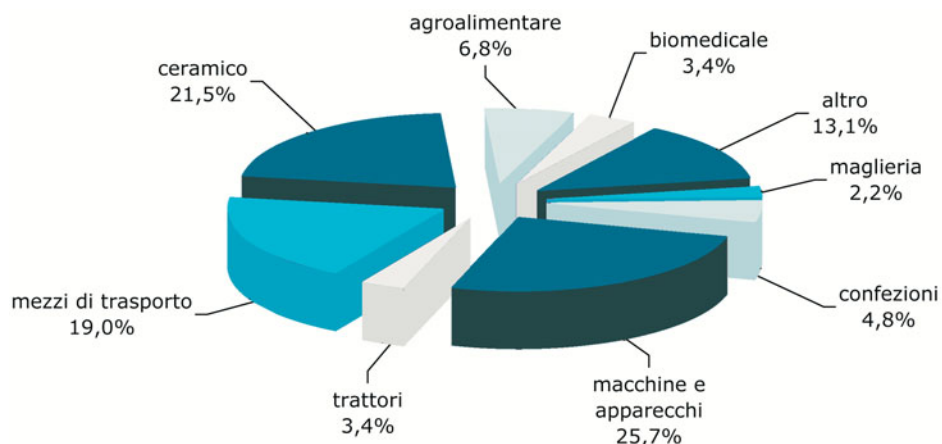
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - anno 2006 - dati provvisori.



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2006 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

La performance della provincia di Modena è quasi sempre migliore rispetto al dato nazionale, e nonostante sia altalenante, rimane sempre positiva, con un picco del 5,4% nel 2° trimestre 2004, uno del 4% nel primo trimestre 2006 ed in crescita costante negli

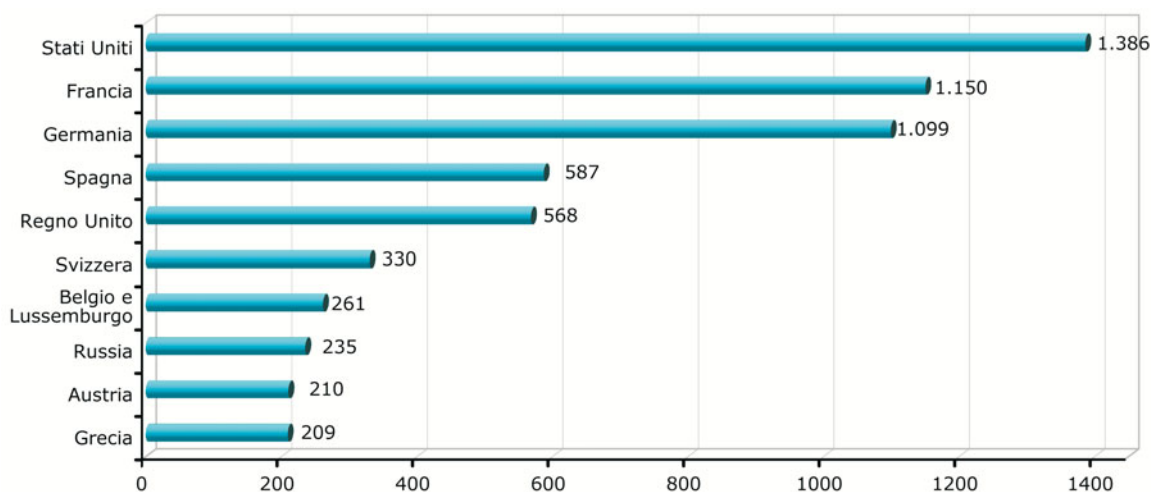
ultimi due trimestri. Anche il totale Italia, dopo numerose flessioni, mostra un trend positivo.

Le esportazioni dell'anno 2006 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in settima posizione, come nell'anno 2005, con 9.546 milioni di euro, dato in

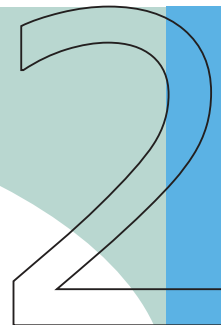
aumento dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

E' interessante notare che le prime dieci province italiane per esportazioni concentrano il 42,3% delle esportazioni complessive nazionali, mentre la sola provincia di Milano concentra il 12,5%.

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2006 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.



Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.455 milioni di euro pari al 25,7% del totale e in aumento del 14,6% rispetto al 2005. La ceramica rimane al secondo posto, contribuendo con 2.050 milioni di euro, pari al 21,5%; al terzo posto i mezzi di trasporto con 1.817 milioni di euro, equivalente al 19,0%. Fannalino di coda è il settore della maglieria con solo il 2,2% del totale, in calo

del 6,7% rispetto al 2005.

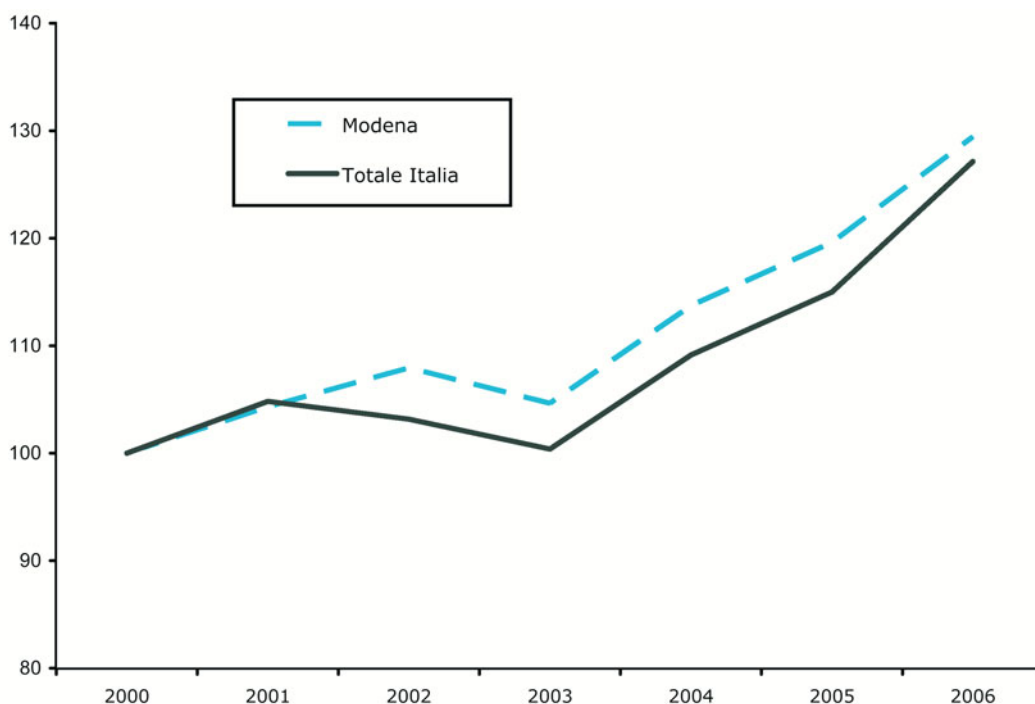
Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono gli Stati Uniti (14,5% del totale), la Francia (12,0%) e la Germania (11,5%).

Sette paesi su dieci appartengono all'Unione Europea che pertanto rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (53,5% del totale). Degno di nota è l'ingresso della Russia nei primi dieci partner economici dell'economia modenese. Altre aree di interesse sono gli 'altri paesi europei' (11,5% del

totale) e l'Asia (7,2%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel 2003; tuttavia l'export modenese presenta un trend migliore di quello italiano, anche se nel 2006 le due linee si avvicinano molto.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena- elaborazione dati Istat.

OCCUPAZIONE

Gli indicatori del mercato del lavoro per l'anno 2006 confermano, per la provincia di Modena, l'elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Le forze di lavoro, mediamente stimate, nel corso del 2006 sono pari a 317 mila unità, corrispondenti al 55,3% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, componente proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (49,2%) e regionale (54,5%).

Esse esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (308 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (9 mila unità).

Il tasso di attività specifico relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 71,3% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 69,3%, contro una media nazionale del 58,4%.

Il tasso di disoccupazione (2,8%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (6,8%) e regionale (3,4%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro complessiva è pari al 44,2%, contro una media

nazionale stimata al 40,2% e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 62,7%, superiore rispetto al valore regionale (61,5%) e nazionale (46,3%). Nel complesso il 47,7% delle donne modenesi in età 15 anni ed oltre si colloca sul mercato del lavoro, contro una media nazionale del 38,1%.

Tab. 3.1 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO (V. Nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2006.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	75,7	62,7	69,3	2,5	3,2	2,8	77,7	64,7	71,3
Emilia Romagna	77,1	61,5	69,4	2,6	4,3	3,4	79,3	64,3	71,9
Nord - Est	76,8	57,0	67,0	2,4	5,3	3,6	78,8	60,2	69,6
Italia	70,5	46,3	58,4	5,4	8,8	6,8	74,6	50,8	62,7

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2006.

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.
1	Reggio Emilia	80,0	1	Bologna	66,1	1	Bologna	72,4
2	Lodi	79,8	2	Ravenna	65,3	2	Reggio Emilia	70,6
:	:	:	3	Modena	62,7	3	Parma	70,2
5	Parma	78,8	4	Parma	61,4	4	Ravenna	70,1
6	Bologna	78,6	5	Reggio Emilia	60,8	5	Bolzano	69,6
:	:	:	:	:	:	6	Modena	69,3
25	Modena	75,7	:	:	:	:	:	:
:	:	:	88	Napoli	24,8	:	:	:
77	Palermo	58,1	89	Caltanissetta	23,4	84	Caltanissetta	41,0
78	Crotone	55,3	90	Foggia	22,8	85	Crotone	40,1
ITALIA		70,5	ITALIA		46,3	ITALIA		58,4

22,8 -- 34,2	45,7 -- 57,1	57,1 -- 80,0

Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2006, evidenzia come le ottime opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena sono supportate dal contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Reggio Emilia e di Bologna.

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1993-2003 (RTFL) e 2004-2006 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese sono strutturali e consolidate da tempo.

Nell'ultimo anno di riferimento il tasso di occupazione riferito alle persone 15-64 anni si è

mantenuto sostanzialmente sullo stesso valore dell'anno precedente. Si riduce il divario dei livelli occupazionali per genere: il tasso di occupazione maschile passa dal 77,7% del 2005 al 75,7% del 2006; per contro, il tasso riferito alla componente femminile fa registrare un lieve incremento passando dal 62,0% del 2005 al 62,7% del 2006.

3

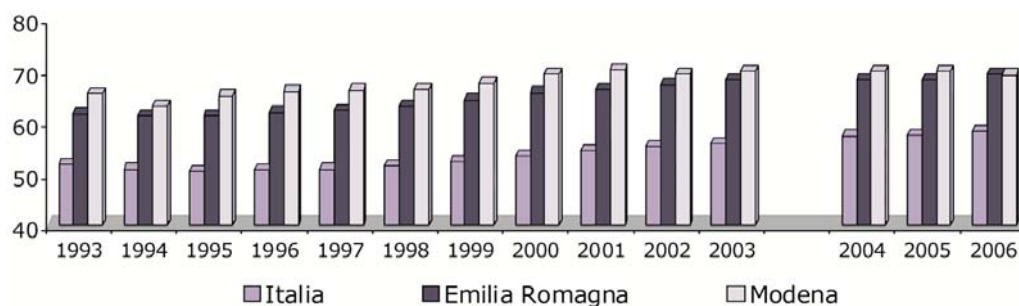
Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di oc-

cupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari a 31,8%; superano gli 80 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 15,7% per le persone in età 55 anni e più. Per disparità di genere si osserva, invece, che il valore del tasso di occupazione maschile

è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età.

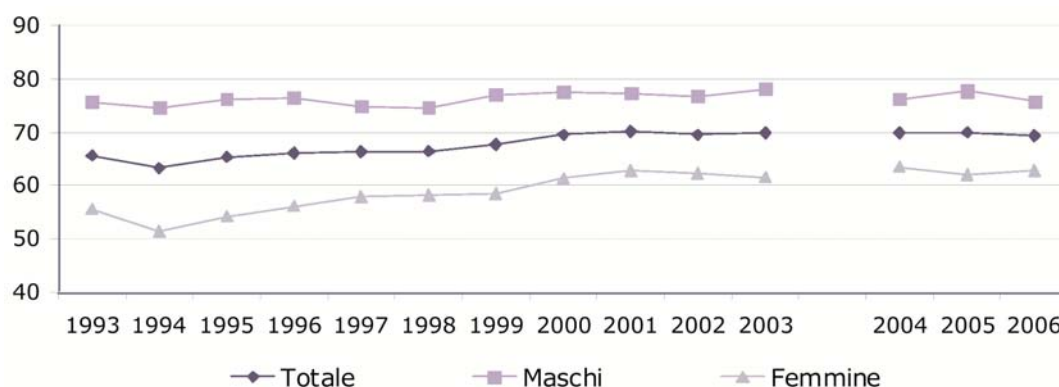
Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostra la maggior opportunità, in provincia di Modena, di impiego per le persone che in età 35 - 44 anni.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1993 - 2006): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA

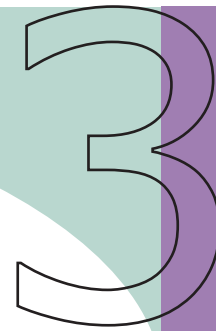


Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2006).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1993-2006.



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2006).

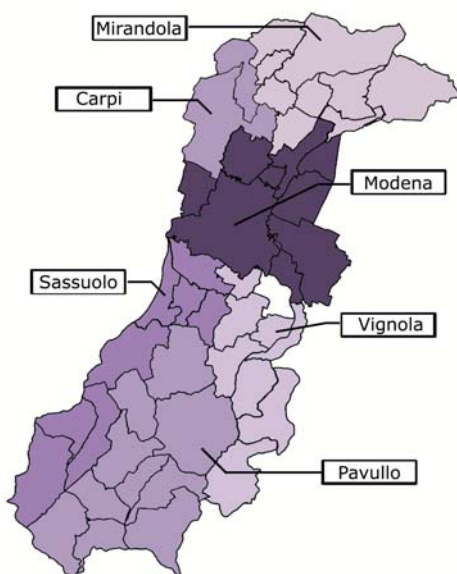


Tab. 3.3 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2006.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	36,3	26,4	31,8	38,2	28,6	33,5	41,4	28,8	35,2	30,6	20,1	25,5
25 - 34 anni	90,3	74,5	82,5	90,3	76,2	83,4	90,4	75,0	82,9	80,9	59,2	70,1
35 - 44 anni	97,0	88,0	92,4	95,3	82,6	89,1	95,5	76,4	86,2	91,3	62,4	76,9
45 - 54 anni	95,5	72,9	84,7	93,8	73,7	83,7	93,0	65,5	79,3	89,0	55,6	72,2
55 anni ed oltre	21,1	11,4	15,7	22,6	9,7	15,4	22,2	8,6	14,7	21,7	8,5	14,4
15 - 64 anni	75,7	62,7	69,3	77,1	61,5	69,4	76,8	57,0	67,0	70,5	46,3	58,4
Totale	61,7	46,2	53,7	61,7	44,2	52,7	62,9	42,1	52,2	57,7	34,8	45,8

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.4 TASSI DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2006.



Distretti di competenza dei CPI	Tasso di occupazione 15 - 64 anni		
	M	F	T
Modena	75,3	63,7	69,5
Sassuolo	74,9	60,9	68,1
Mirandola	74,9	62,9	69,0
Vignola	78,3	62,4	70,5
Carpi	75,8	62,9	69,4
Pavullo	77,5	60,5	69,3
Totale provinciale	77,5	62,6	69,3

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

Nel dettaglio territoriale dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena si evidenzia una sostanziale omogeneità del tasso di occupazione totale, persone in età 15-64 anni. Nel distretto di Vignola si

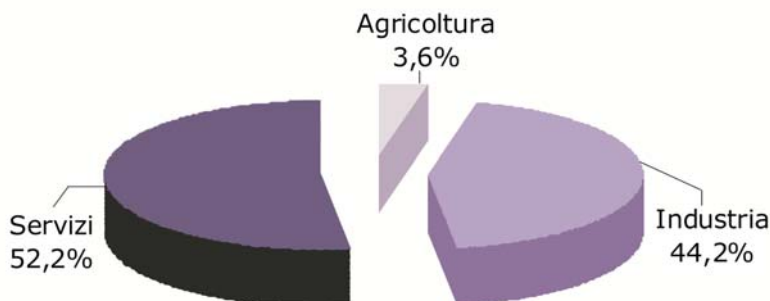
registra il valore massimo (70,5%) mentre Sassuolo presenta il valore minimo provinciale (68,1%).

Per contro il tasso di occupazione riferito alla sola componente femminile presenta una maggiore

variabilità. Infatti, a fronte di una media provinciale pari al 62,6% il dato oscilla tra il 60,5% registrato nel distretto di Pavullo e il 63,7% registrato nel distretto di Modena.

3

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Valori medi percentuali. Anno 2006



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2006

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	1,6	9,1	3,6	1,9	10,5	4,3	2,8	8,3	4,3
Industria	46,9	36,7	44,2	38,3	27,3	35,2	32,3	24,2	30,1
Servizi	51,4	54,1	52,1	59,9	62,2	60,5	64,9	67,5	65,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (52,2%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore del-

l'industria e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per contrazioni in-

dustriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Nello specifico dei tassi di disoccupazione per genere, emerge il dato della componente femminile, che risulta essere più elevato del valore relativo alla componente maschile.



Tab. 3.6

GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2006

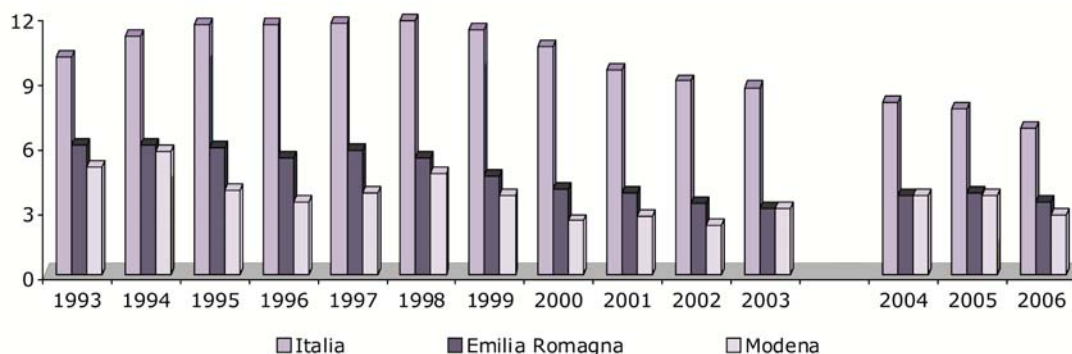
Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.
1	Treviso	1,6	1	Belluno	2,3	1	Udine	2,3
:	:	:	2	Modena/Reggio E./Parma	3,2	2	Bologna/Vercelli/Sondrio	2,6
6	Reggio Emilia/Terni	2,1	3	Bologna	3,5	3	Siena/Pesaro-Urbino	3,1
7	Belluno/Trieste	2,2	:	:	:	:	:	:
8	Parma	2,3	6	Piacenza	3,9	6	Modena/Reggio E./Brescia	3,0
9	Bologna/Aosta	2,4	:	:	:	7	Aosta	3,1
10	Modena/Livirno/Prato.....	2,5	:	:	:	8	Parma/Pisa/Milano	3,2
:	:	:	69	Enna	21,9	:	:	:
58	Enna	13,8	70	Palermo	24,1	66	Palermo	16,7
59	Palermo	15,4	71	Caltanissetta	25,6	67	Caltanissetta/	18,6
ITALIA		5,4	ITALIA		8,8	ITALIA		6,8

--	--	--	--	--

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

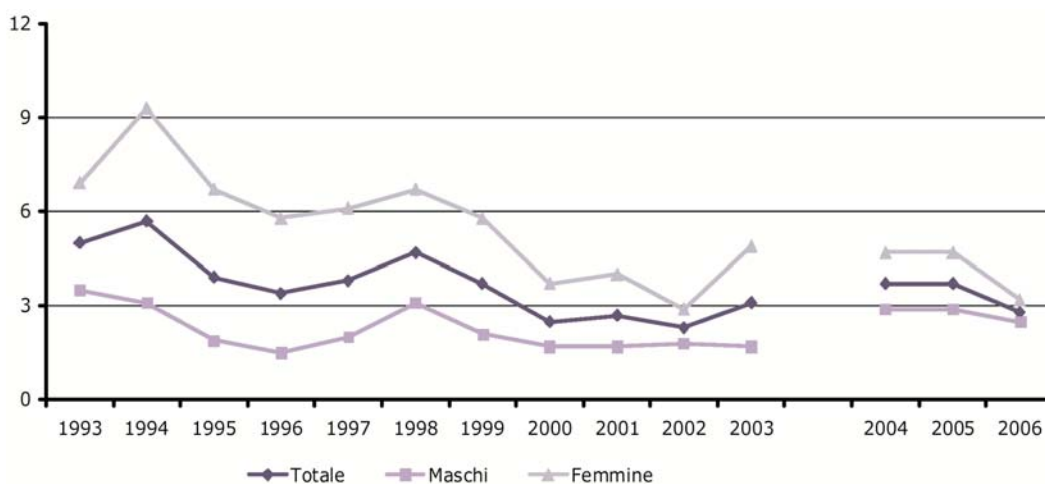


Graf. 3.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1993-2006

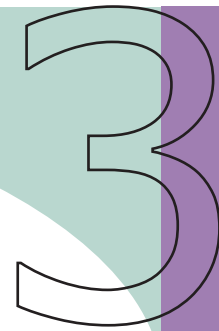


Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2006).

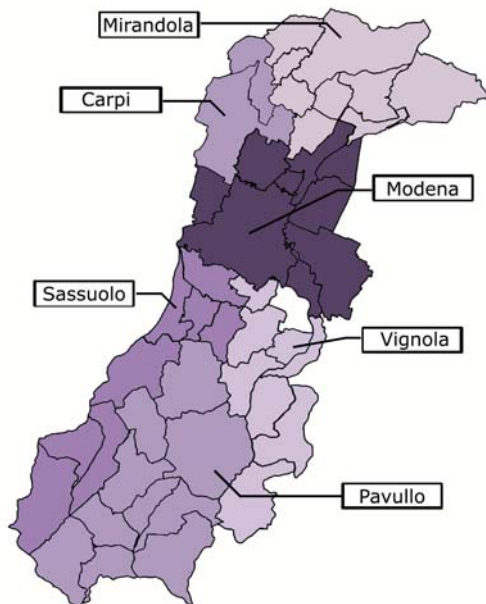
Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1993-2006



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2006).



Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2006



Distretti di competenza dei CPI	Tasso di disoccupazione		
	M	F	T
Modena	2,4	4,5	3,3
Sassuolo	3,0	4,0	3,4
Mirandola	2,6	6,0	4,2
Vignola	0,9	4,8	2,6
Carpi	2,4	6,2	4,1
Pavullo	1,6	4,9	3,0
Totale provinciale	2,3	4,8	3,4

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.

Nel dettaglio territoriale dei distretti dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena si evidenziano i distretti di Mirandola e Carpi con valori del tasso di disoccupazione superiori al 4% (contro una media provinciale di 3,4 punti %), in particola-

re per la componente femminile si attestano intorno al 6,0%.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati 109.076 avviamenti al lavoro, di cui 58.332 hanno riguardato lavoratori di sesso maschile. Rispetto alla componente maschile, il

maggior numero di avviamenti si registra per le persone in età 15 - 29 anni, mentre tra le donne prevale, sia pur di poco, la classe 30 - 44 anni. Non si registrano evidenti differenze di genere per la classe di età 45 anni e più.

Tab 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Valori assoluti e %. Anno 2006

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	25.073	43,0%	19.948	39,3%	45.021	41,3%
30 - 44 anni	22.693	38,9%	21.179	41,7%	43.872	40,2%
45 anni e più	10.566	18,1%	9.617	19,0%	20.183	18,5%
Totale	58.332	100,0%	50.744	100,0%	109.076	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.





Il 57,5% degli avviati al lavoro, nel corso del 2006, ha trovato impiego nel settore dei servizi. In particolare rispetto alla componente femminile, le avviate nel settore dei servizi sono pari a 36.484 unità, corrispondenti al 71,9% del totale avviate. Le quote di avviati di sesso

maschile nel settore dell'agricoltura e dell'industria sono nettamente maggiori, sia in valori assoluti che percentuali rispetto alle donne.

Le qualifiche professionali più richieste sono relative alla figura di operaio "Generico" (54,3% del to-

tale degli avviamenti) e di operaio "Specializzato" (34,4% del totale degli avviamenti). Solo una ridotta quota di persone (816 in totale), prevalentemente di sesso maschile, è stata avviata per posizioni di dirigente o quadro.

Tab 3.9 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, FIGURA PROFESSIONALE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %.
Anno 2006

Settori di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Agricoltura	8.575	14,7%	4.886	9,6%	13.461	12,3%
Industria	23.102	39,6%	9.137	18,0%	32.239	29,6%
Servizi	26.237	45,0%	36.484	71,9%	62.721	57,5%
Non indicato	418	0,7%	237	0,5%	655	0,6%
Figura Professionale	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Dirigente/Quadro	521	0,9%	295	0,6%	816	0,7%
Specializzato	697	1,2%	543	1,1%	1.240	1,1%
Qualificato	20.248	34,7%	17.249	34,0%	37.497	34,4%
Generico	30.914	53,0%	28.353	55,9%	59.267	54,3%
Appr./form/senza esp.	5.939	10,2%	4.292	8,5%	10.231	9,4%
Non indicato	13	0,0%	12	0,0%	25	0,0%
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Tempo indeterminato	16.417	28,1%	10.134	20,0%	26.551	24,3%
Tempo determinato	35.975	61,7%	36.266	71,5%	72.241	66,2%
Apprendistato	5.741	9,8%	4.095	8,1%	9.836	9,0%
Formazione Lavoro	193	0,3%	189	0,4%	382	0,4%
Lavoro a domicilio	6	0,0%	60	0,1%	66	0,1%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Italiana	39.745	68,1%	40.167	79,2%	79.912	73,3%
Unione Europea	1.434	2,5%	1.749	3,4%	3.183	2,9%
Extra - UE	17.153	29,4%	8.828	17,4%	25.978	23,8%
Totale	58.332	100,0%	50.744	100,0%	109.076	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

Tab 3.10

ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSI DI ETÀ, AL 31/12/2006. Valori assoluti e %.

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	2.607	24,9%	4.274	22,7%	6.881	23,5%
30 - 44 anni	4.499	43,0%	8.848	47,1%	13.347	45,6%
45 anni e più	3.361	32,1%	5.669	30,2%	9.030	30,9%
Totale	10.467	100,0%	18.791	100,0%	29.258	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.



Circa il 66,2% degli avviamenti si basa su rapporti di lavoro a tempo determinato, pressoché equidistribuiti tra la componente maschile e femminile, ma con diversa incidenza per componente. Infatti, tra i maschi i rapporti a tempo indeterminato incidono per meno del 61,7%, mentre sulla componente femminile raggiungono una quota percentuale pari al 71,5%.

Oltre un quarto degli avviamenti ha riguardato

persone con cittadinanza non italiana.

Al 31/12/2006, le persone iscritte presso i Centri Per l'Impiego della provincia di Modena sono complessivamente 29.258 unità, di cui oltre 18 mila, corrispondenti al 64,2% del totale, sono donne.

Il 45,6% delle persone iscritte, ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni. L'incidenza di tale fascia di età, risulta essere proporzionalmente maggiore per la componente femminile, 47,1% contro il

43,0% della componente maschile.

Oltre l'80% degli iscritti, è costituito da persone che hanno "perso" il lavoro ossia di persone che hanno già avuto un impiego lavorativo, mentre il 17,0% sono persone inoccupate, ossia prive di precedenti rapporti di lavoro.

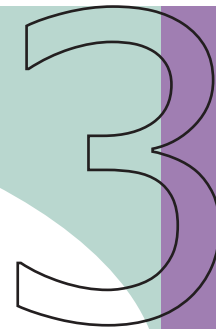
Il 42,2% degli iscritti ha conseguito soltanto il titolo di studio delle scuole dell'obbligo ed il 21,5% del totale degli iscritti è di nazionalità extra-comunitaria.

Tab 3.11

ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, CLASSE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CITTADINANZA E SESSO AL 31/12/2006

Condizione professionale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Disoccupati	8.813	84,2%	14.648	78,0%	23.461	80,2%
Precari	215	2,1%	517	2,8%	732	2,5%
Occupati senza contratto di lavoro	21	0,2%	57	0,3%	78	0,3%
Inoccupati	1.418	13,5%	3.569	19,0%	4.987	17,0%
Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V.ass.	V. %	V.ass.
Nessuno	3.424	32,7%	5.342	28,4%	9.890	33,8%
Obbligo	3.429	32,8%	6.461	34,4%	12.342	42,2%
Diploma	2.431	23,2%	4.962	26,4%	7.393	25,3%
Universitario	622	5,9%	1.287	6,8%	1.909	6,5%
Non indicato	561	5,4%	739	3,9%	1.300	4,4%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V.ass.	V. %	V.ass.
Italiana	7.447	71,1%	15.112	80,4%	22.559	77,1%
Unione-Europea	76	0,7%	319	1,7%	395	1,4%
Extra - Ue	2.944	28,1%	3.360	17,9%	6.304	21,5%
Totale	10.467	100,0%	18.791	100,0%	29.258	100,0%

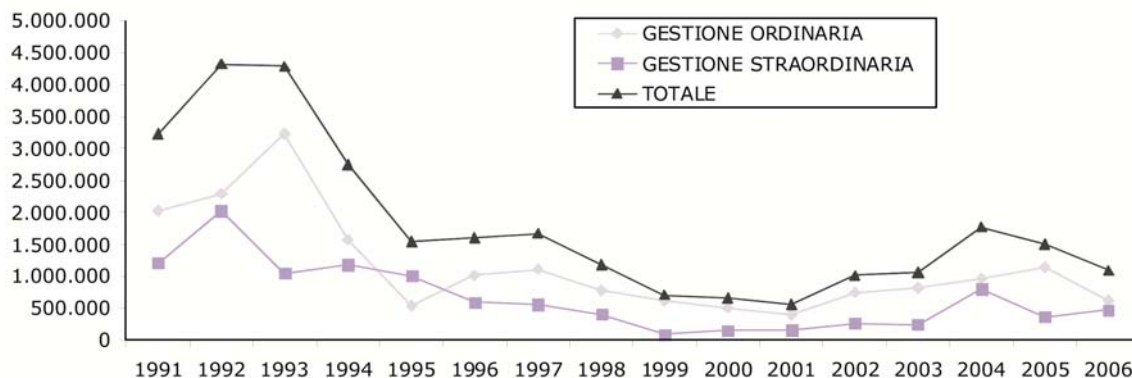
Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.



Nel corso del 2006 le ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano ad 1.095.874 unità, si registra, pertanto, una significativa variazione negativa rispetto al 2005 (-27%). Un'analisi di lungo periodo, relativa agli ultimi dieci anni, evidenzia che ad un primo sensibile decremento coincidente all'introduzione delle nuove forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) è seguito, dal 2001 in poi, una significativa inversione di tendenza, che ha riportato

il totale delle ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) sui valori del triennio 1995 - 1997. Tuttavia, nel corso del 2005, il trend crescente è stato interrotto e ciò grazie al netto calo delle ore CIGS (Cassa integrazione guadagni Gestione straordinaria). Il dato del 2006 conferma la tendenza dell'ultimo periodo ed evidenzia una sostanziale equiripartizione delle ore di CIG erogate tra i due regimi di gestione: ordinaria e straordinaria.

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 -2006



Fonte: Elaborazioni su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio mo-

denese è abbastanza elevata: si hanno 30 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (20).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali

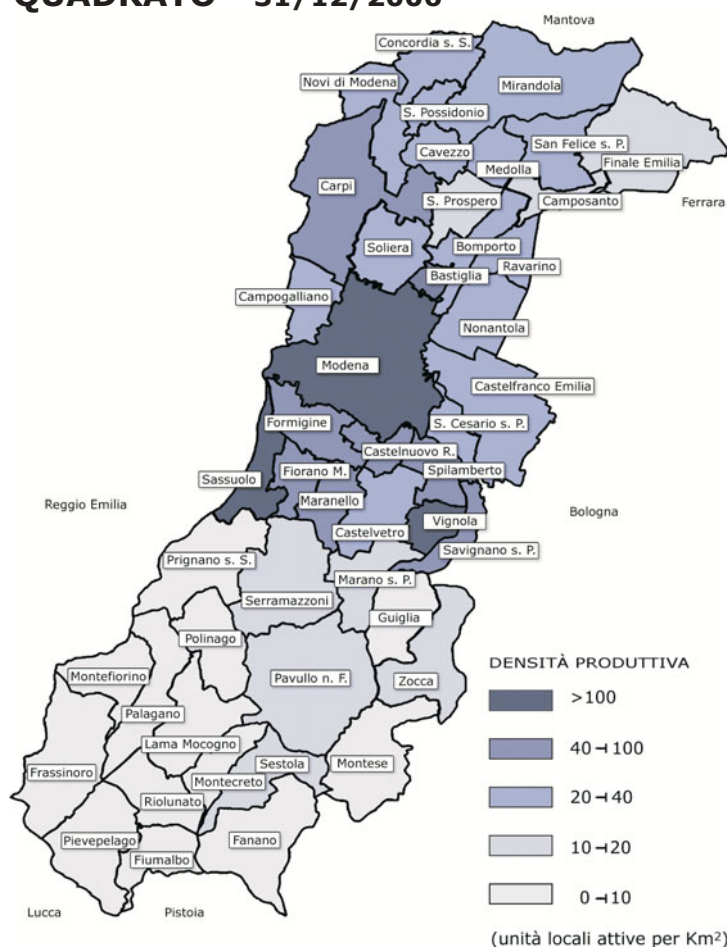
differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 141 unità locali per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (110). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (74), Formigine (66) e Carpi (64). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20-25 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di insediamenti produttivi sul territorio, da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 15 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2006 per rami di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 28,8%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,1%) e dalle attività manifatturiere (17,7%).

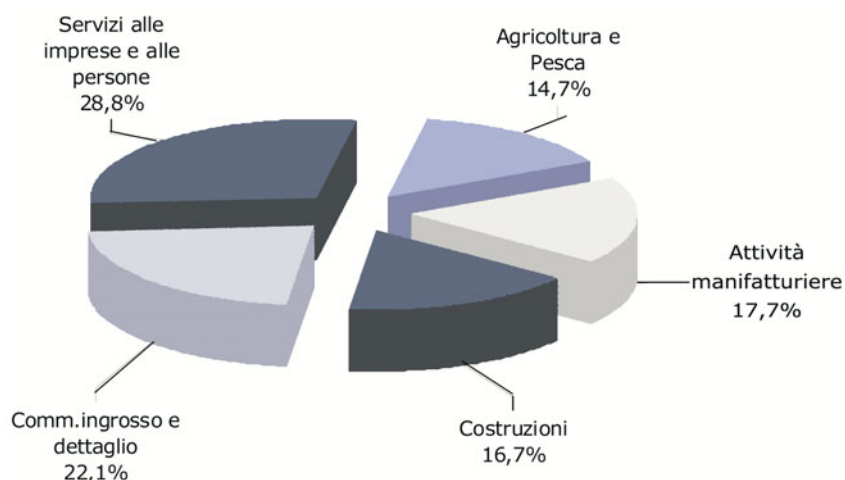
La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2006 sono 68.024 imprese (+1,0% rispetto al 31/12/2005) e la maggior parte appartiene al settore commercio all'ingrosso e al minuto (22,1% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2006

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/05	31/12/06	
Agricoltura e pesca	10.228	9.999	-2,2
Manifatturiero	12.201	12.073	-1,0
Costruzioni	10.896	11.356	+4,2
Commercio	14.922	15.016	+0,6
Alberghi e ristoranti	2.598	2.680	+3,2
Trasporti	3.182	3.100	-2,6
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.341	1.352	+0,8
Attività immobiliare, informatica, ricerca	8.834	9.274	+5,0
Servizi alle persone	3.119	3.122	+0,1
Altre imprese	43	52	+20,9
TOTALE	67.364	68.024	+1,0

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.073 imprese, in calo dell'1,0% rispetto al 2005.

Anche l'agricoltura registra molte iscritte (9.999), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in calo ormai da molti anni (-2,2% nell'ultimo anno). Le costruzioni invece

presentano un incremento consistente: con il 4,2% raggiungono la quota di 11.356 imprese. Esse risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto per un incremento totale del 70,3%.

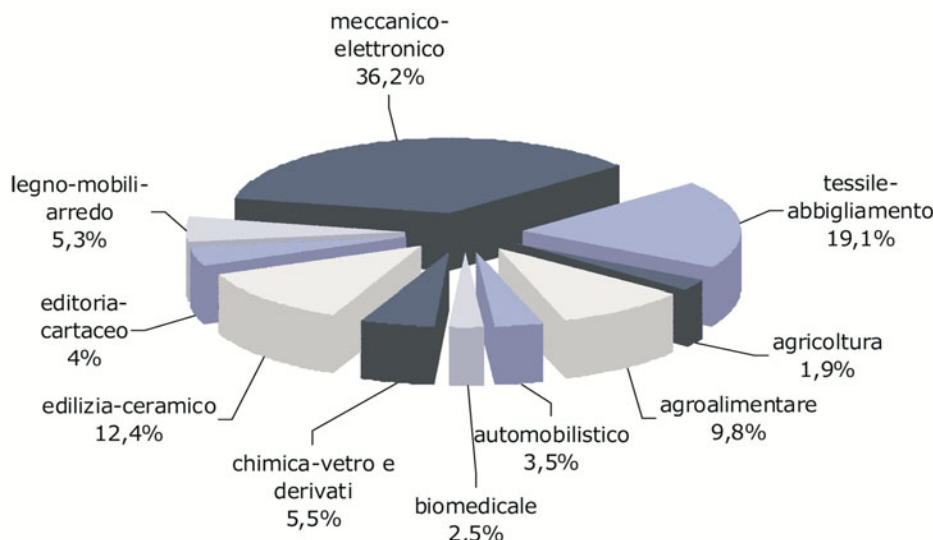
Anche il settore terziario è in aumento costante: conta 34.544 imprese (+1,6% rispetto al 2005)

incluso il commercio, mentre i soli servizi alle persone e alle imprese sono 19.528 (+2,4%).

Di queste le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 9.274 (47,5% del totale servizi) ed hanno avuto l'incremento maggiore (+5,0%).

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2006



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (36,2%), seguito dal tessile-abbigliamento (19,1%) e dall'edile/ceramico (12,4%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2006 ha predominato il settore macchine e apparecchi elettronici (25,7% del totale delle esportazioni), seguito dal ceramico (21,5%), e dai e mezzi di trasporto (19,0%).

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni

non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 2,0% delle unità locali, produce 4,0 miliardi di euro di fatturato, secondo solamente al settore metalmeccanico, che produce 10,1 miliardi di fatturato, ma con il 18,6% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 3,8 miliardi di euro il tessile abbigliamento con 2,4 miliardi e il biomedicale con 843 milioni euro.

L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

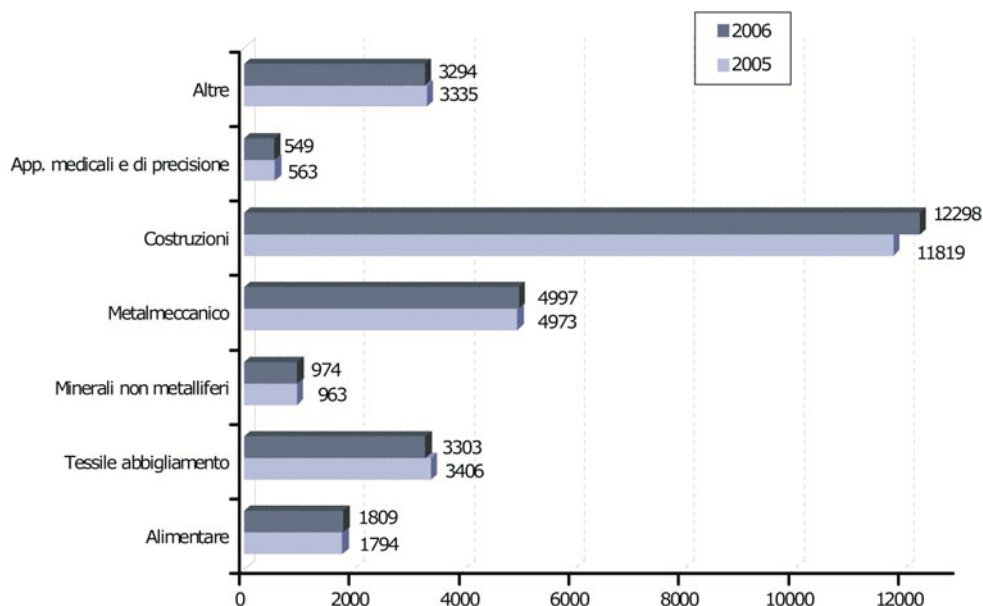
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il nu-

mero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,5% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 4.997 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (424 unità locali, 11,0 per Km²), Fiorano (236 unità locali, 8,9 per Km²), Vignola (165 unità locali, 7,2 per Km²) e Modena (1.175 unità locali, 6,4 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2005/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

E' scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 60,9% delle ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento,

com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,3% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.280 unità locali, 9,7 per Km²), Novi (241 unità locali, 4,7 per Km²) e Cavezzo (105 unità locali, 3,9 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

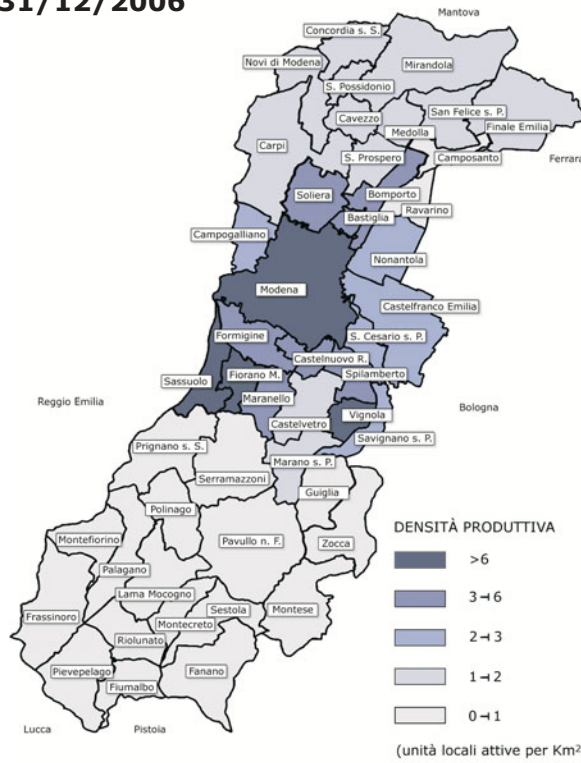
Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato

e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

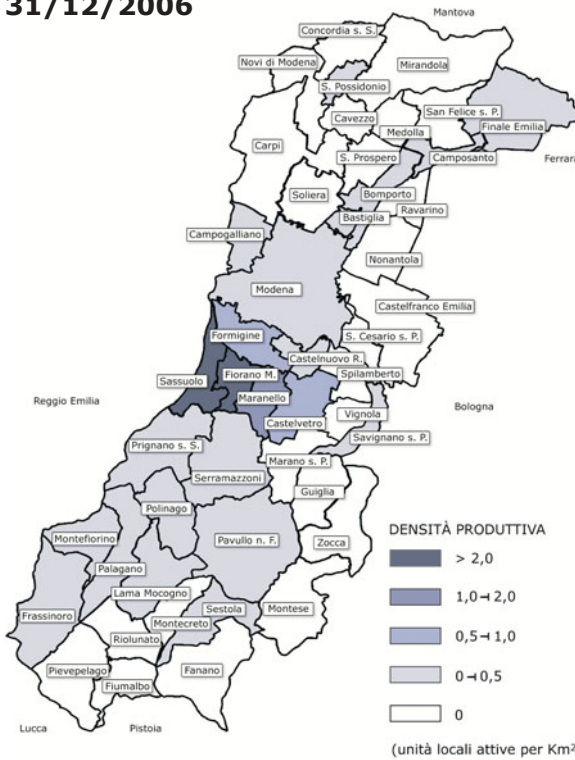
4

Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2006



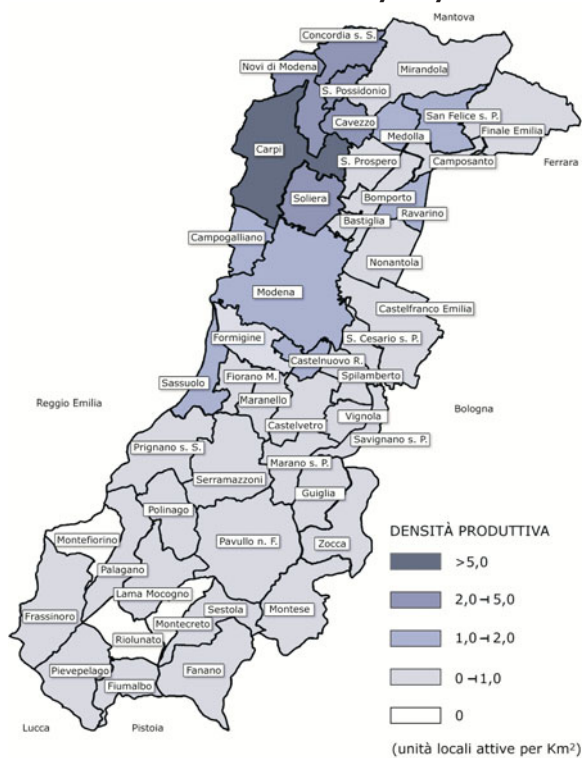
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2006



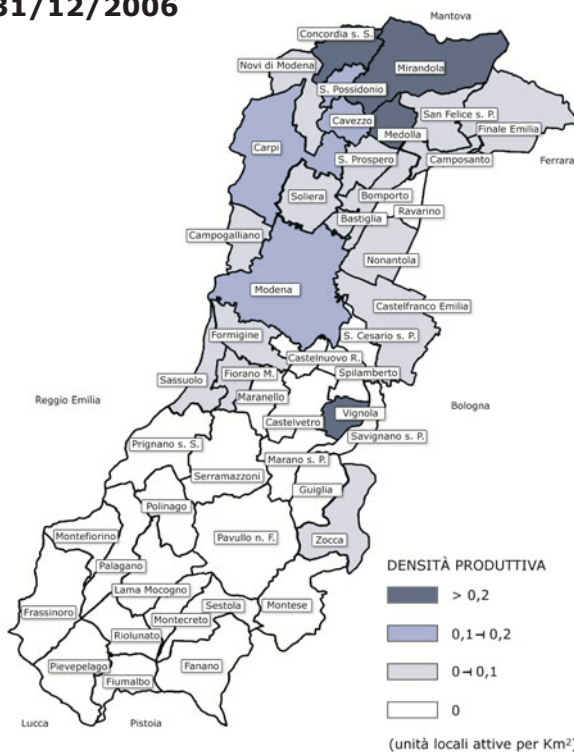
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31.12.2006 9.999 imprese, il 14,7% del totale delle imprese iscritte al Registro Imprese. Nell'87,2% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone il 10,8% e società di capitali l'1,2%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.052 unità (il 70,5% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.871 (il 18,7%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.518 imprese, l'81,1% degli allevamenti totali. Sono 149 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ammonta, nel

2006, a 462.139 migliaia di euro, in calo del 3,9% rispetto al 2005.

Frumento tenero, granturco, pero, vite, ciliegio, susino, barbabietola da zucchero e melone sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 47,0% è destinato alle colture foraggere, il 32,5% a cereali, il 13,8% alle arboree, il 4,5% alle industriali e il 2,2% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 52,1% e il suo valore è in calo (-2,3%) rispetto all'anno precedente.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2006

n. imprese agricoltura e pesca	9.999
n. imprese industria alimentare	1.494
di cui artigiani	1.102
unità locali	1.808

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2006

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.052	70,5
allevamento di animali	1.871	18,7
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	419	4,2
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	568	5,7
Altre	87	0,9
<i>Totale</i>	<i>9.999</i>	<i>100,0</i>

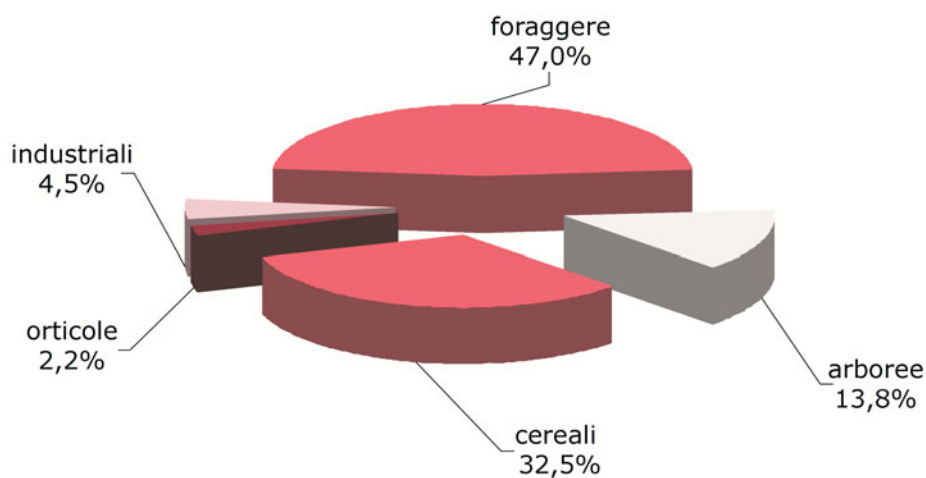
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2005	2006
coltivazioni	234.330	221.474
prodotti zootecnici	246.410	240.666
<i>Totale</i>	<i>480.740</i>	<i>462.139</i>

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2006



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2005	437.849	101.776	5.787	3.094
01/12/2006	427.850	102.995	6.600	3.360
var. %	- 2,3	+1,2	+ 14,0	+ 8,6

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Compensorio totale:	2.877.883	2.937.535	2.990.504	3.080.502	3.136.191	3.089.732
- di cui provincia di Modena	586.471	586.192	587.870	602.607	615.214	605.785

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

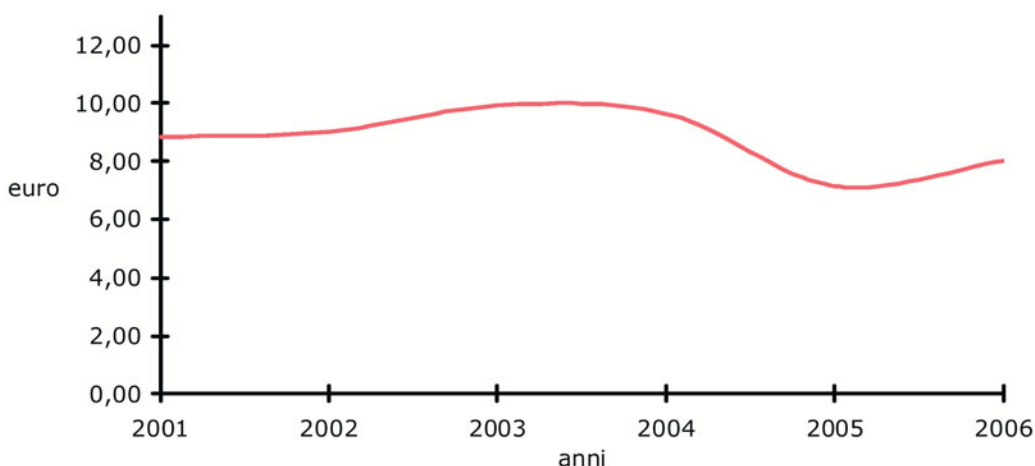
Le stime sulla consistenza del bestiame in provincia di Modena al 1° dicembre 2006 evidenziano, rispetto all'anno precedente, la riduzione del numero di capi suini allevati (-2,3%); al contrario risultano in aumento i capi di bovini (+1,2%), equini (+8,6%) ed ovini e caprini (+14,0%).

Nel 2006 la produzione

di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.089.732 forme, in diminuzione dell' 1,5% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Modena la produzione è pari a 605.785 forme, anch'essa in calo dell'1,5% rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia

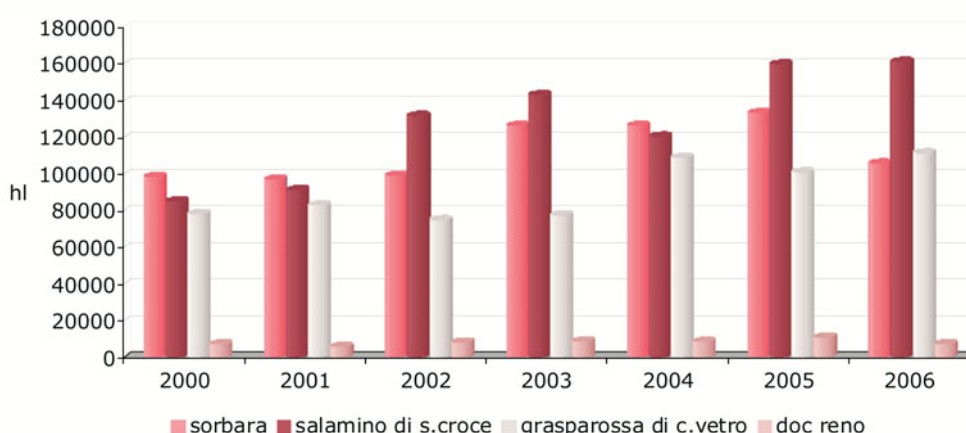
contribuisce per il 36,4% (pari a 220.430 forme e 55 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 105 nel 2005 e sono diventati 98 nel 2006.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

Vino tipico delle terre modenese è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte cui, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasperossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

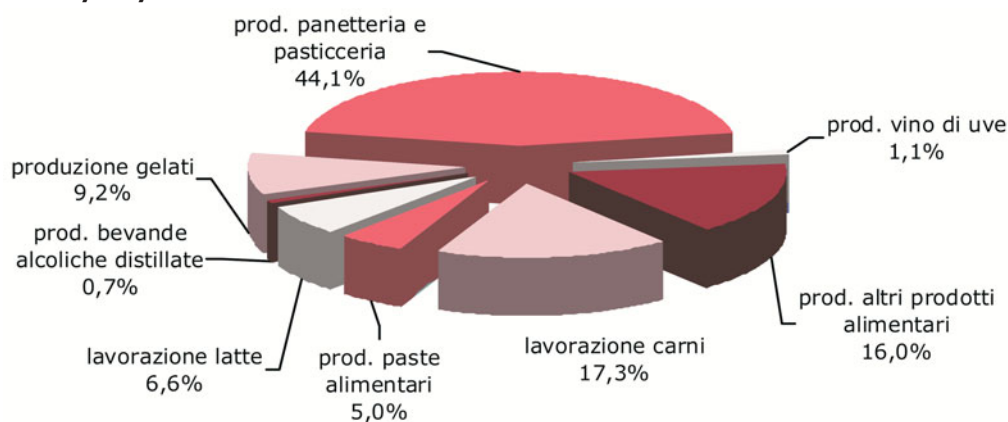
Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori ed in particolare al gradimento manifestato dai mercati esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le uve. Infatti, come si evince dal graf. 5.3, le quantità di vini Doc prodotte dal 2000 al 2006 sono incrementate del 43,2%.

L'industria alimentare della provincia di Modena

conta, al 31 dicembre 2006, 1.494 imprese, il 12,4% del totale delle imprese modenese del settore manifatturiero.

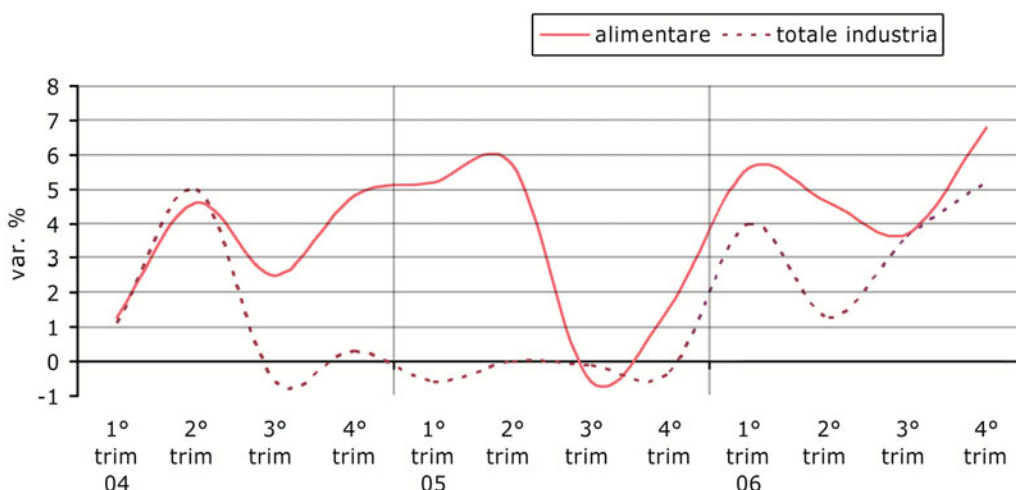
Il 44,1% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 5.5 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena – Indagine Giuria della Congiuntura

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di vino di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 17,3%, il 6,6% e l'1,1% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5), l'industria alimentare conferma, dall'anno 2004, variazioni della produzione sempre molto positive, con l'unica eccezione del 3° trim. 2005.

Come evidenzia il grafico 5.6 dal 2003 l'indice delle esportazioni del set-

tore alimentare rimane sempre al disopra del totale export modenese: ciò significa che il comparto ha incrementato il valore delle esportazioni in misura superiore del totale Modena, eccetto nell'anno 2001, durante il quale ha subito un sensibile calo.

Particolarmente significativi sono i risultati registrati negli ultimi 3 anni e nel 2006 il valore delle esportazioni ha sfiorato i 650 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto all'anno precedente e pari al 6,8% delle esportazioni complessive della provincia di Modena.

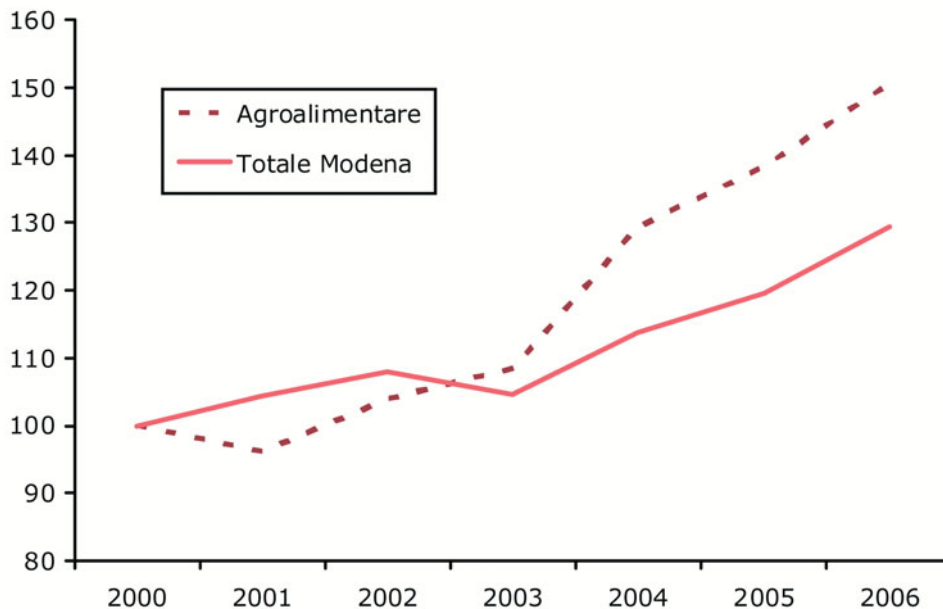
Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per quasi l'85% verso i paesi europei: nel dettaglio la Germania assorbe

un quarto di tutte le esportazioni agroalimentari provinciali, la Francia sfiora il 20%. Gli Stati Uniti importano il 9,5% dei nostri prodotti e per questo sono il principale partner extraeuropeo.

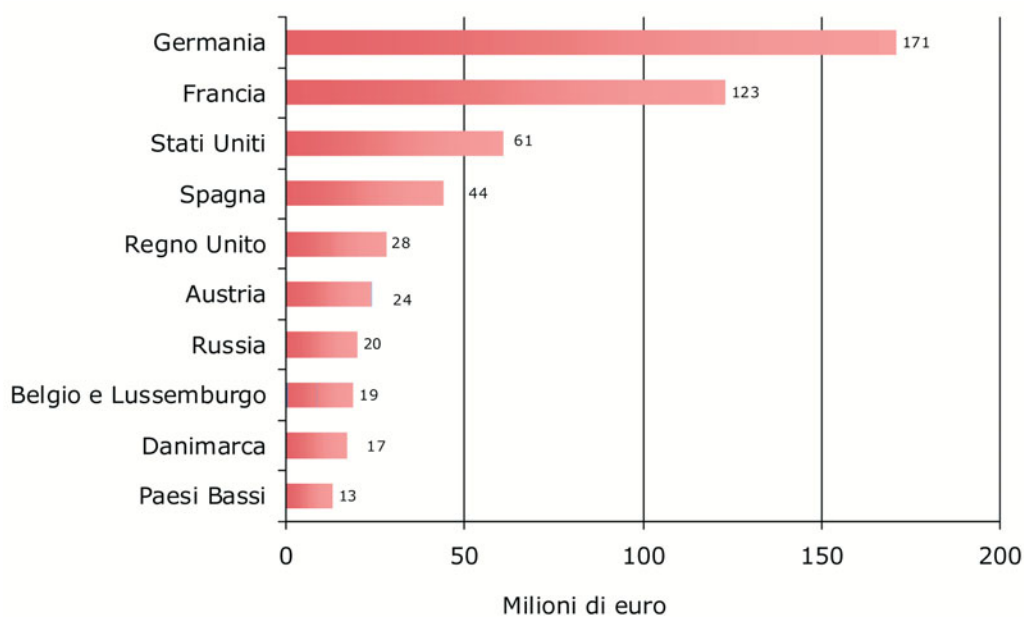
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 21,4% del totale import della provincia e nell'anno 2006 ammontano a 972 milioni di euro, con un aumento del 19,3% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne e ammonta a 789 milioni di euro, l'81,2% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Il 92,8% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda, Germania e Danimarca in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO



L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia è avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2006 sono presenti a Modena 3.986 imprese metalmeccaniche, invariate rispetto al 2005, e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,0% del totale imprese.

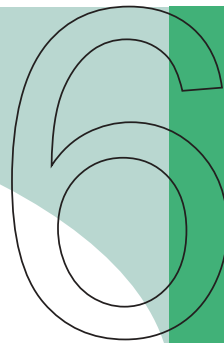
I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 60,4% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,6%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,7% delle imprese, tuttavia impiega circa il 10,0% del totale addetti nel metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

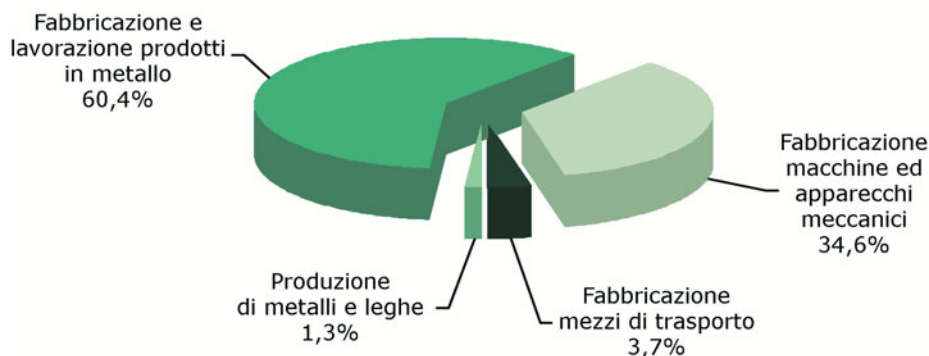
I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2006

Imprese	3.986
<i>di cui artigiane</i>	2.552
unità locali	5.600

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta la regione della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc: "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

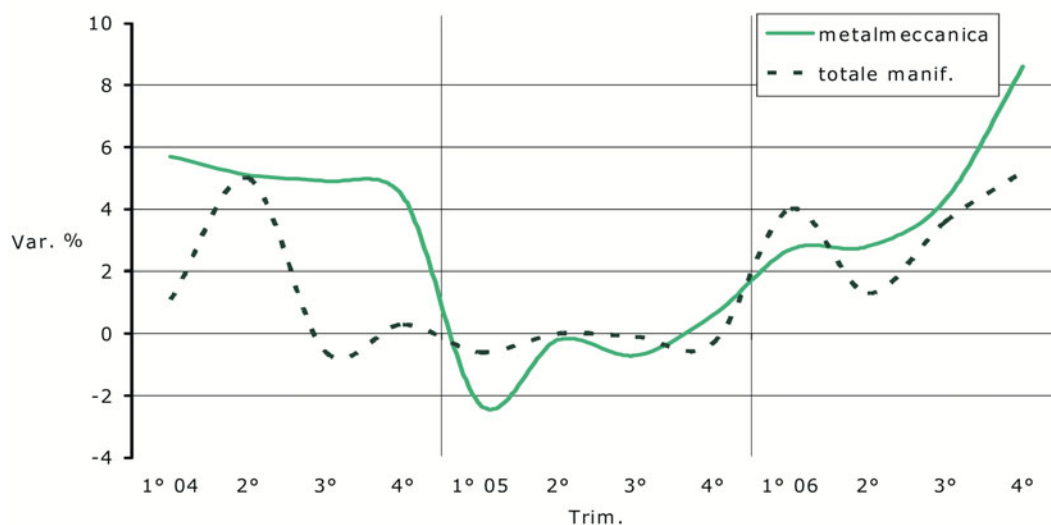
L'anno 2006 è risultato particolarmente positivo

sia per l'attività produttiva che per le esportazioni del settore metalmeccanico. Come si desume dal graf. 6.2 per tutti i trimestri dell'anno in osservazione la produzione ha segnato marcati aumenti rispetto ai livelli registrati nel 2005.

Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentano un quarto di tutte le esportazioni modenesi e si stima che rappresentino

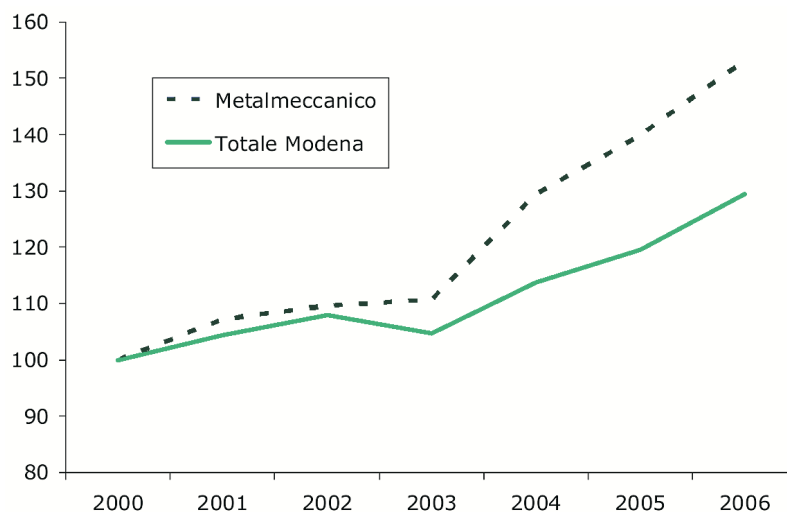
circa il 46% del volume d'affari del settore metalmeccanico (che ammonta approssimativamente a 10 miliardi di euro). Dal 2000 al 2006 l'export del settore è aumentato del 53,2%, risultato ottenuto in particolare grazie agli incrementi registrati negli ultimi tre anni.

Graf. 6.2 PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Infatti nell'anno 2006 i paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 2.179 milioni di euro di esportazioni, dato in aumento rispetto al 2005 e pari ad una quota del 47,4% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si

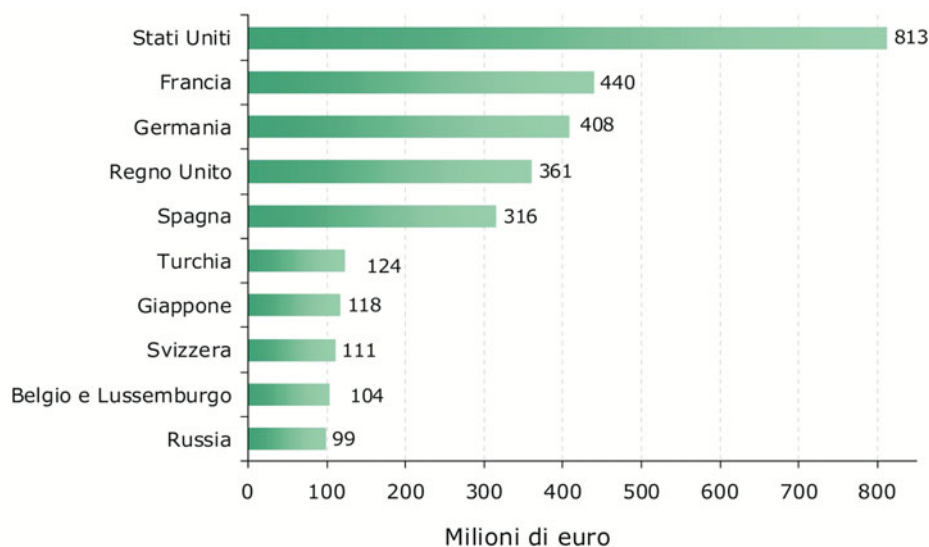
rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Francia (9,6% del totale), la Germania (8,9%) il Regno Unito (7,9%) e la Spagna (6,9%).

Tra i mercati extraeuropei destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti: la quota di export verso gli Usa arriva infatti al 17,7% del

totale, nonostante la perdurante svalutazione del dollaro.

Si può comunque dire che le esportazioni meccaniche della provincia di Modena raggiungono i paesi di tutti i continenti: infatti i paesi dell'Asia, Medio Oriente, America Centro Sud, Oceania ed Africa importano nel complesso merci il cui valore sfiora un quarto del totale.

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche della provincia, localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per volume di fatturato prodotto che per valore delle esportazioni. Le imprese di questo settore non sono molto numerose (325) e si caratteriz-

zano per un numero medio di addetti per azienda di molto superiore al dato provinciale. Nel comparto coesistono grandi aziende che realizzano rilevanti fatturati, alcune quotate in borsa, e piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto.

L'intero settore è interessato da alcuni anni dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva nei paesi esteri a basso costo della manodopera con conse-

guenti effetti negativi sia sui livelli produttivi locali che sulle esportazioni. A questo si devono aggiungere le conseguenze negative della forza dell'euro sulle esportazioni, in particolare quelle indirizzate verso i mercati che pagano con valuta statunitense.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

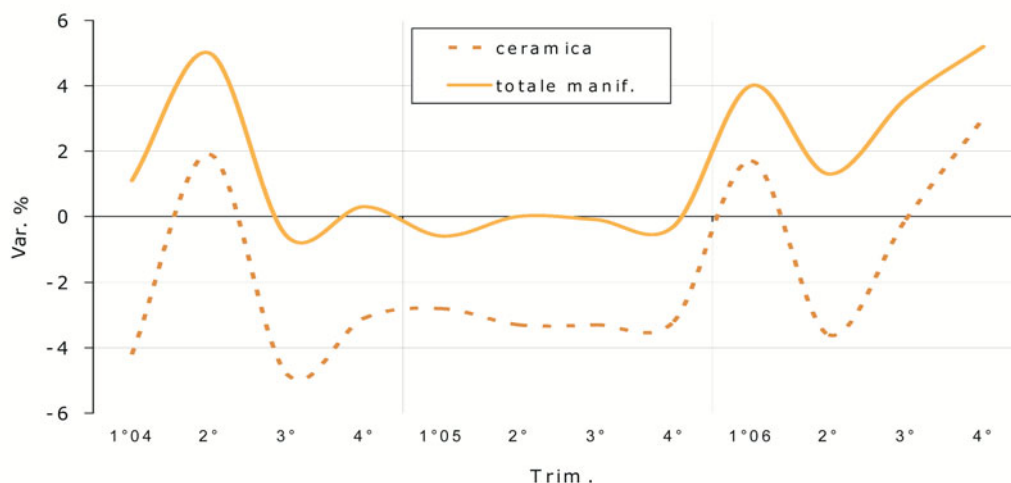
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2006

imprese	325
di cui artigiane	122
unità locali	530

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

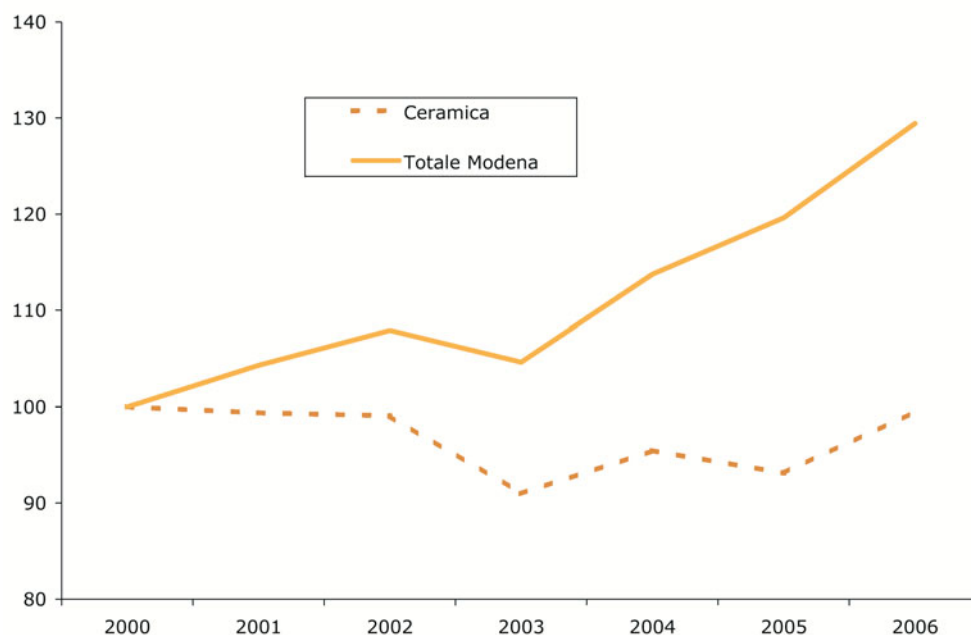
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat

L'anno 2006 si è chiuso con importanti segnali di ripresa della produzione locale di ceramiche, dopo la serie di trimestri degli ultimi due anni prevalentemente negativa.

In tutto il periodo in osservazione, inoltre, la produzione del settore ceramico realizza risultati sempre inferiori a quelli medi dell'intera industria manifatturiera provinciale.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari a circa il 60% grazie all'aggressiva politica di penetrazione e alla diffusione del prodotto italiano sui mercati esteri. Tut-

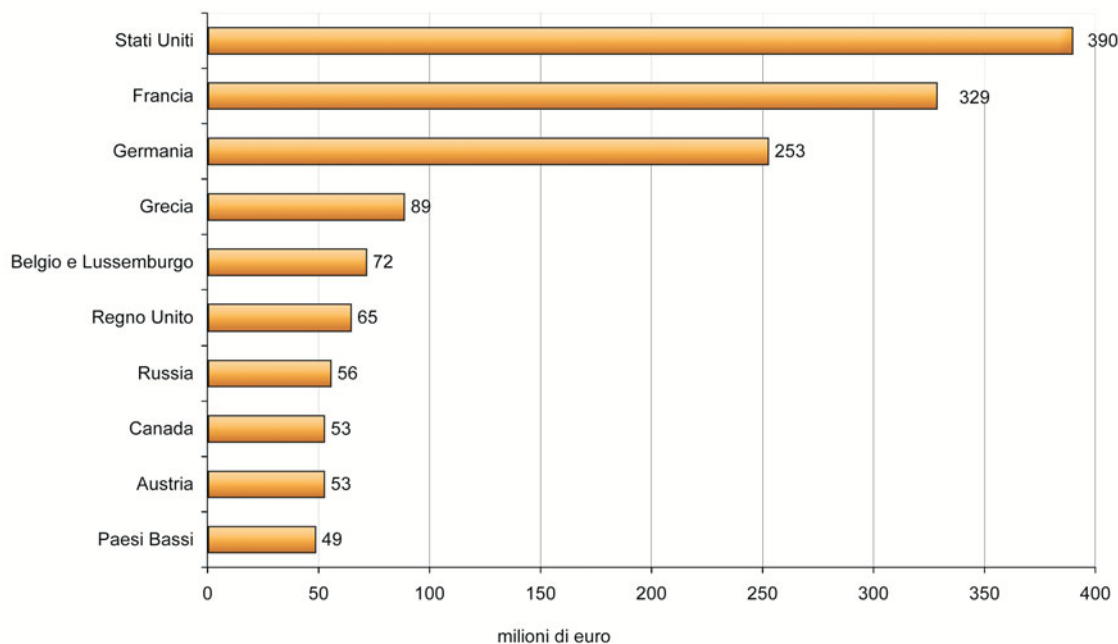
tavia la serie storica del grafico 7.2 mostra un andamento costantemente decrescente delle esportazioni e solo nell'anno 2006 il loro valore nominale riconquista il livello raggiunto nel 2000. Le ragioni di questa tendenza sono più d'una: la maturità del settore ceramico, la concorrenza internazionale sempre più aggressiva, la forza dell'euro che rende meno competitive le esportazioni e la delocalizzazione all'estero degli impianti produttivi e la conseguente vendita diretta sui mercati stranieri.

Il grafico 7.3 mostra i paesi verso cui si rivolgo-

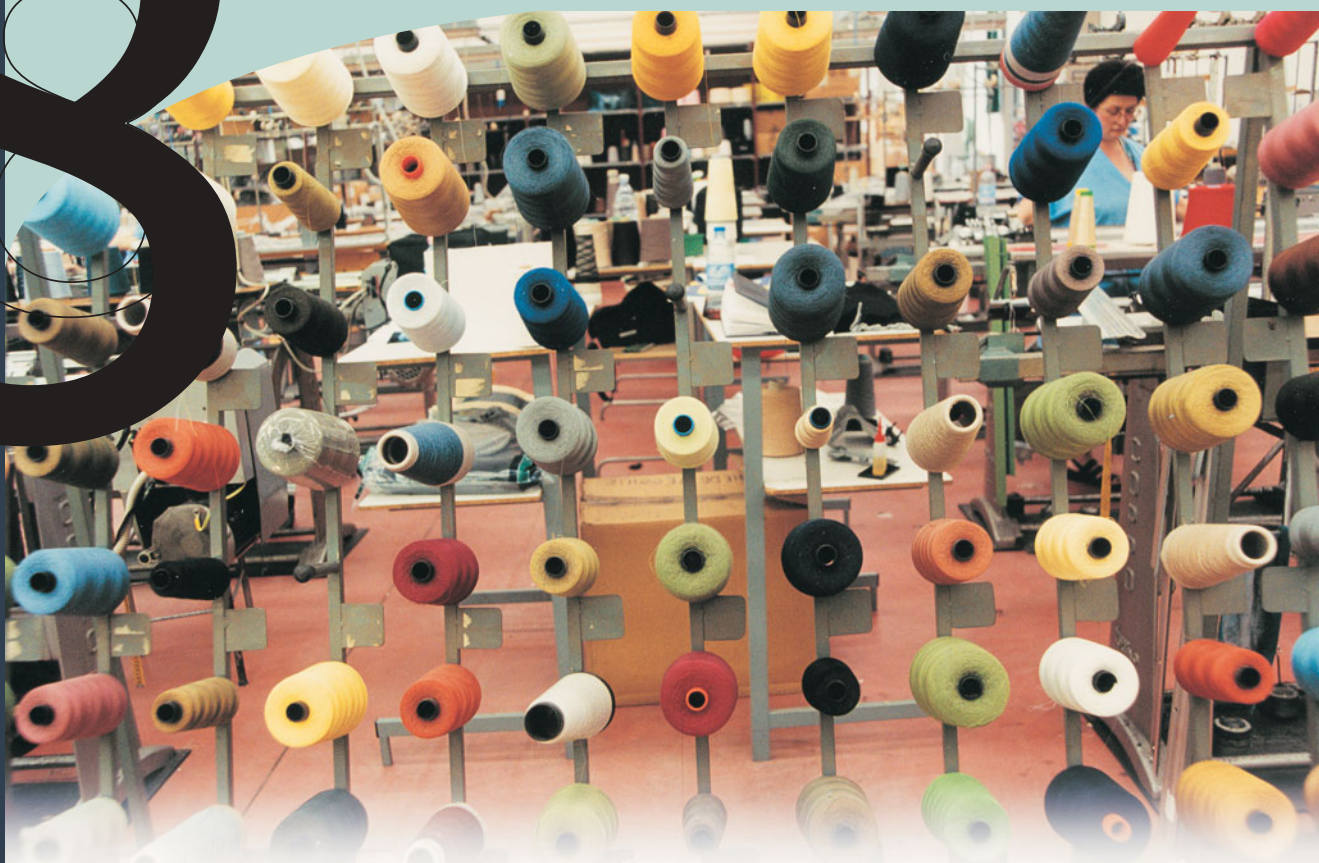
no maggiormente le esportazioni del settore ceramico: in testa sono gli Stati Uniti con il 19,1% del totale, ma in diminuzione dell'1,5% rispetto al 2005, seguiti da Francia (16,1%) e Germania (12,4%). Questi tre paesi concentrano il 47,6% delle esportazioni complessive modenesi di prodotti in ceramica.

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2006



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerosissime microimprese operanti nelle diverse fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi anni il settore è stato costretto

ad una marcata ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree in via di sviluppo, anche a scapito dei contoterzisti modenesi e di altre aree italiane, che hanno subito così un

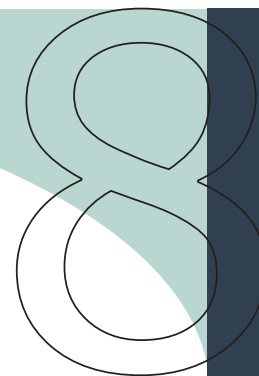
forte processo di selezione.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento: al 31/12/2006 si contano 2.810 imprese, il 4,1% del totale delle imprese modenesi, mentre dal '98 ci sono 987 imprese in meno, con un calo del 26,0%. L'anno 2006 presenta 94 imprese in meno rispetto al 2005, con un calo del 3,2%.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2006

imprese	2.810
<i>di cui artigiane</i>	1.996
unità locali	3.174

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Il settore è caratterizzato da una dimensione media delle imprese molto bassa, al disotto dei cinque addetti per impresa, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una delle maggiori percentuali di imprese artigiane: esse rappresentano il 71,0% del totale.

All'interno del settore, le imprese che producono articoli di maglieria sono il 31,0% del totale e quelle che realizzano la confezione di articoli di vestiario rappresentano il 38,4%, in aumento dell'1,5% nel 2006, in controtendenza con il resto del comparto.

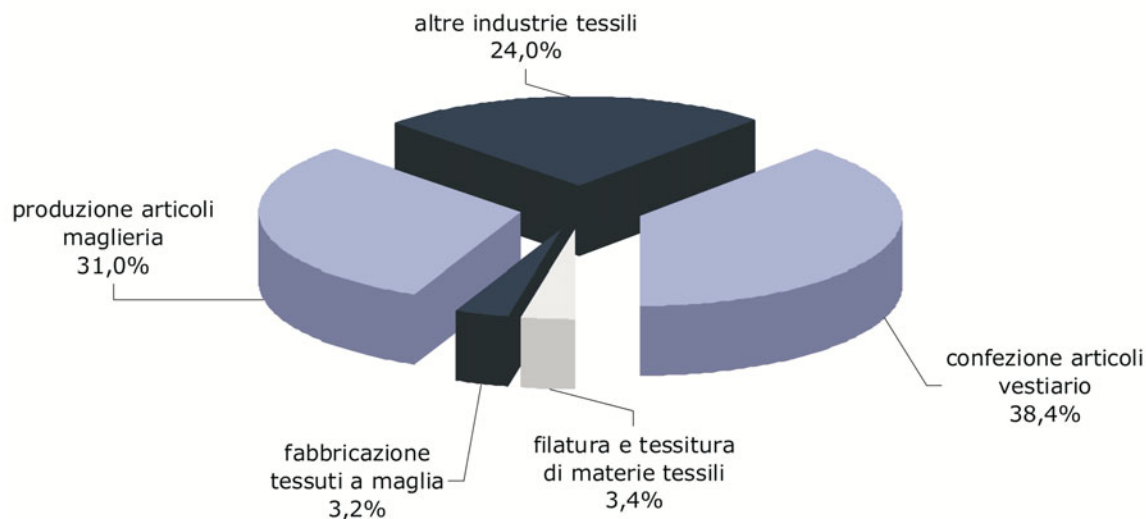
Gli altri settori sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (24,0%), filatura e tessitura (3,4%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,2%).

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con marchi importanti anche nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e, negli ultimi anni, anche all'estero.

L'andamento congiunturale della produzione sembra indicare la fine del profondo processo di ristrutturazione del settore: dopo due anni di negativi, dalla fine del 2005 il trend, pur spiccatamente altalenante, rimane in campo positivo, con una punta del 6,6% nel terzo trimestre del 2006.

Graf. 8.1

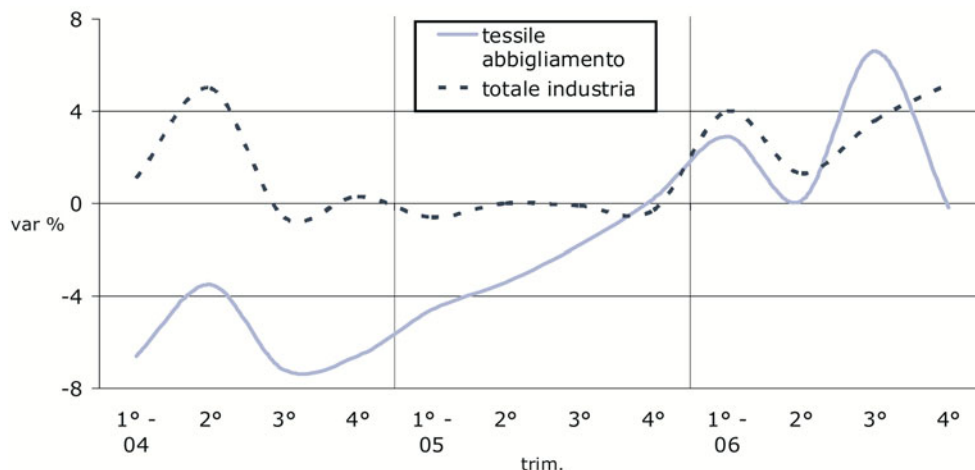
IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 8.2

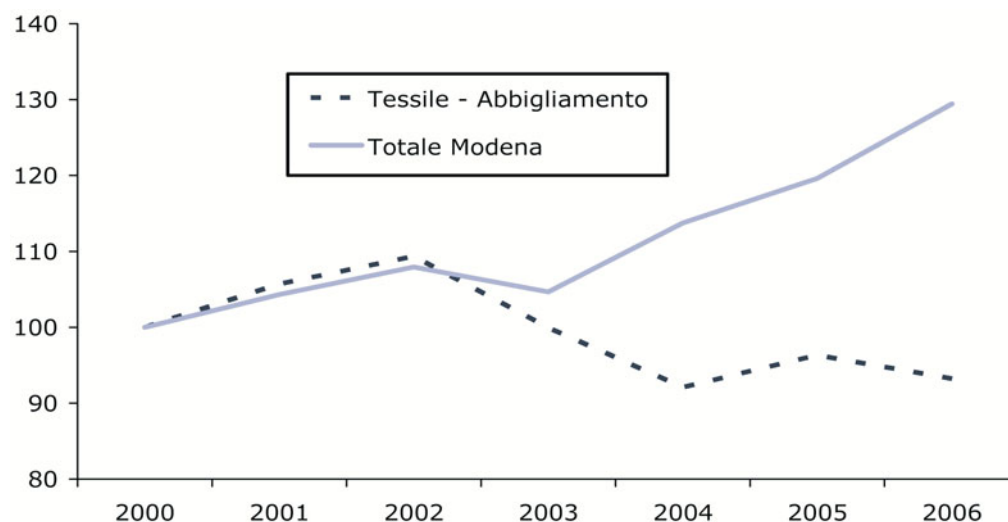
PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



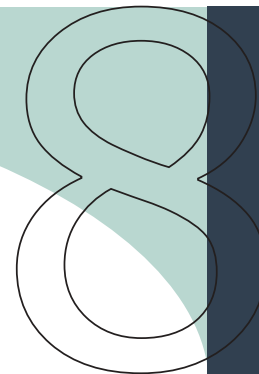
Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Ufficio statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



Il fatturato del settore si attesta intorno ai 2,4 miliardi di euro, di cui un 28,1% circa è ricavato dalle esportazioni (7,1% delle esportazioni totali modenesi). L'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento confrontato con l'export totale modenese, mostra un andamento simile fino al 2002, poi il tessile si presenta in calo fino al 2004 ed in seguito è piuttosto stazionario, mentre l'export totale dal 2003 ha un trend in aumento.

Nell'anno 2006 l'export del tessile abbigliamento

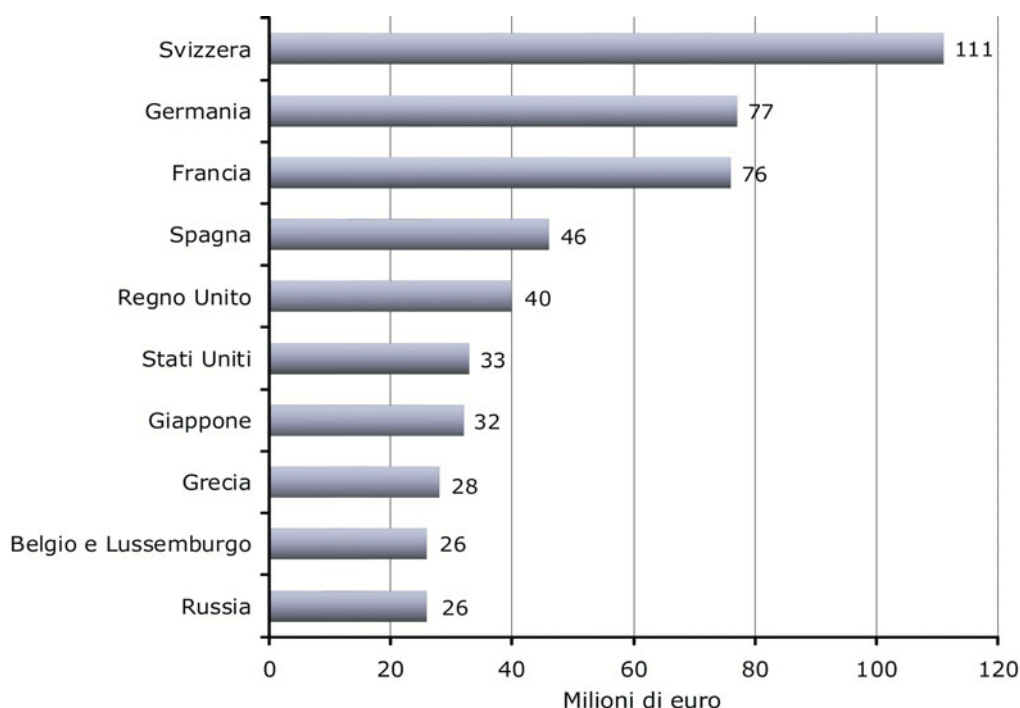
ammonta a 674 milioni di euro, di cui il 48,8% (pari a 329 milioni) è assorbito dall'Unione Europea a 15 paesi. Tale ammontare è in aumento del 2,6% rispetto al 2005. All'interno dell'Unione vi sono andamenti differenti: le esportazioni verso la Germania continuano a calare (-9,1%), mentre sono in aumento verso il Belgio e Lussemburgo (21,1%), la Francia (5,2%) e il Regno Unito (5,3%). Rilevante è anche l'incremento dei 10 paesi nuovi entrati nella UE (+19,5%).

La Svizzera è al primo

posto degli importatori di abbigliamento con 111 milioni di euro. Altri paesi extraeuropei nelle prime dieci posizioni sono gli Stati Uniti con 33 milioni euro, ma in calo del 12,1%, il Giappone anch'esso in calo (-10,4%) e infine la Russia, che con 26 milioni di euro, registra l'aumento maggiore (+38,8%).

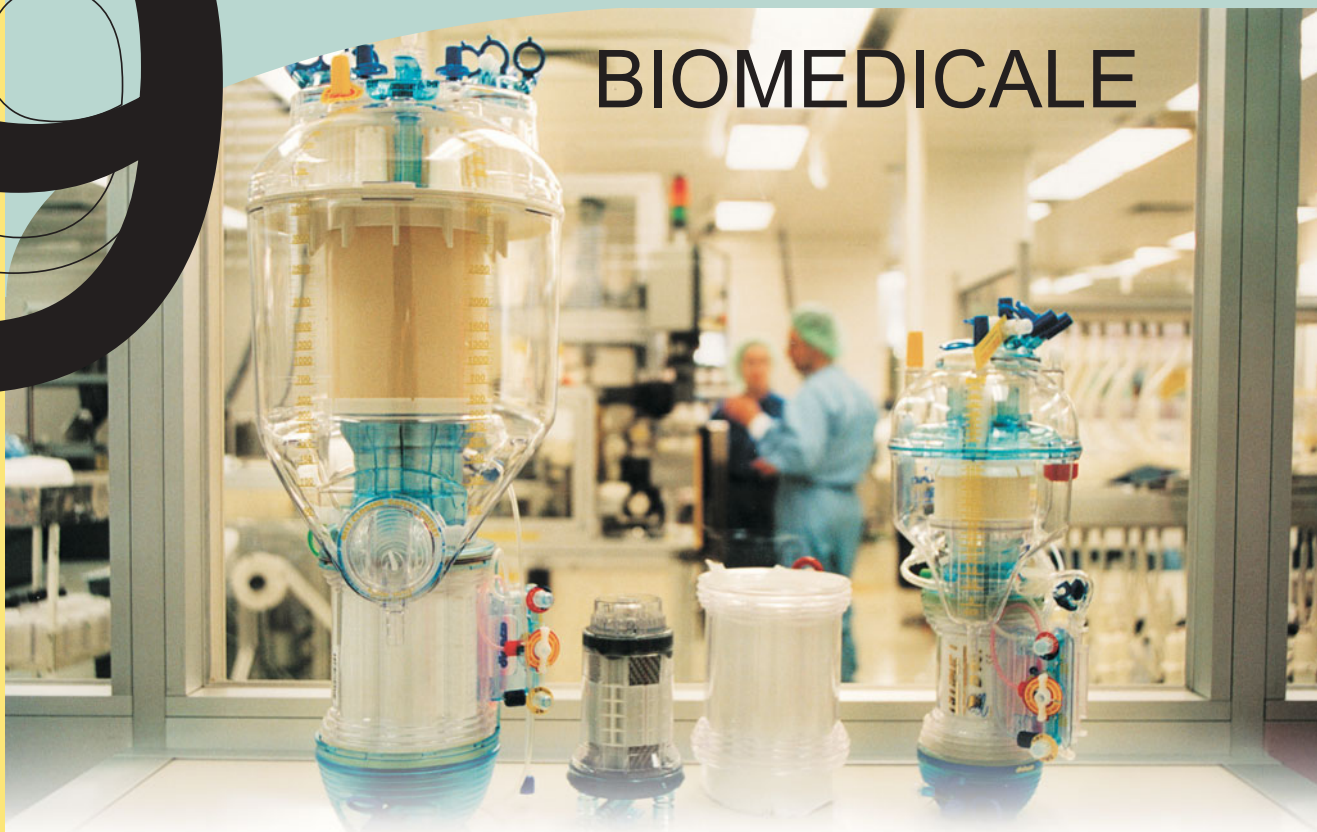
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2006

imprese	115
di cui artigiane	54
unità locali	180

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena –
Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 20 addetti) ed il comparto è caratterizza-

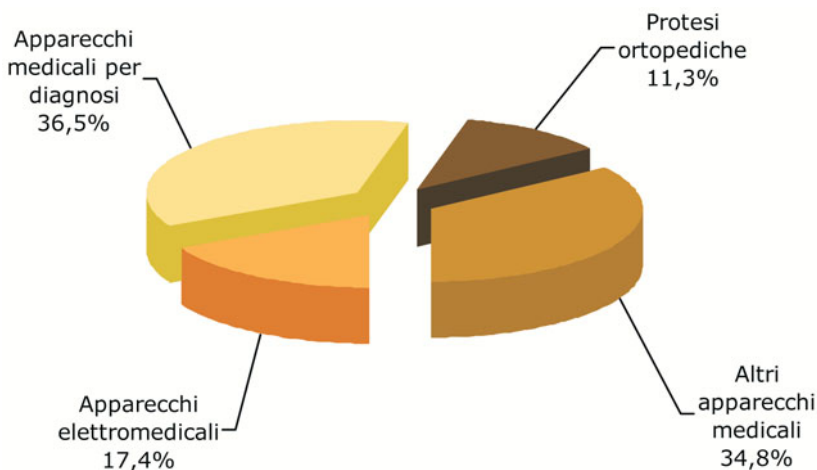
to da una trentina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana.

La maggioranza delle aziende (36,5%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e get-

ta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

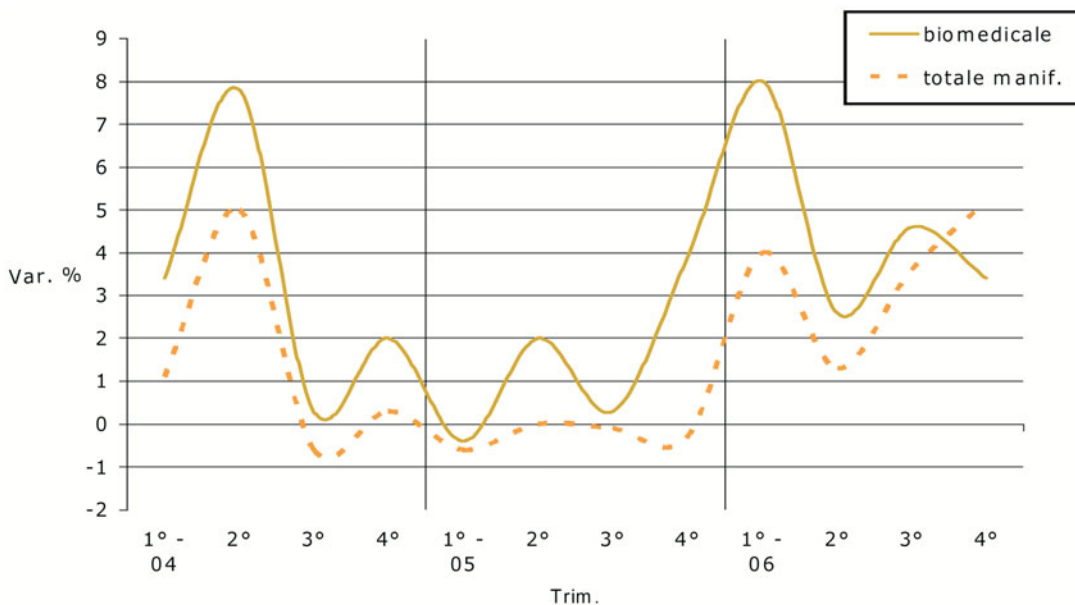
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (17,4%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia. Infine l'11,3% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

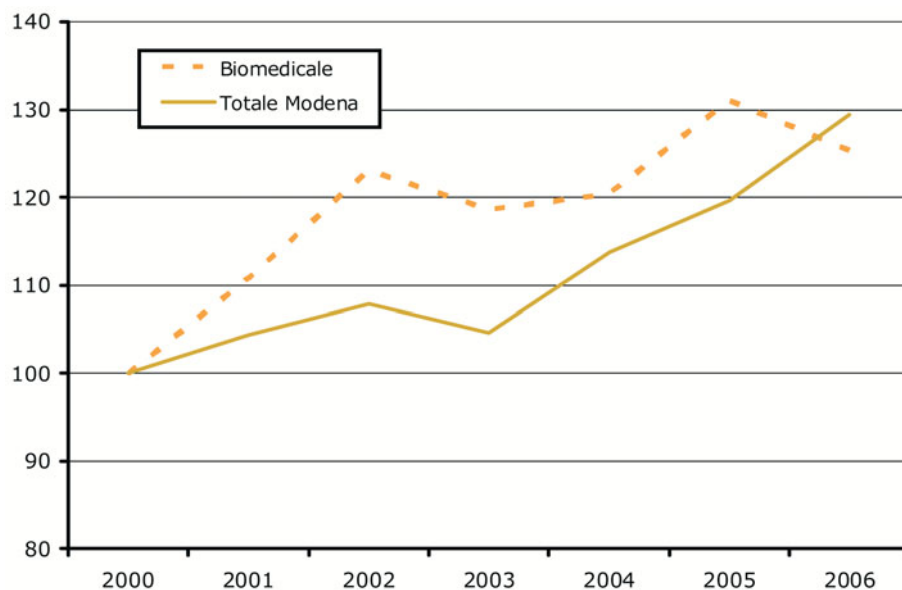
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione degli ultimi tre anni (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta sempre un andamento molto positivo, con un picco di incremento annuo che arriva anche all'8% nel primo trimestre del 2006. L'unica nota negativa si è avuta nel primo trimestre 2005 con una flessione pari allo

0,4%, poi la tendenza si è mantenuta sempre favorevole.

Nell'anno 2006 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 324 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente del 4,4%, e rappresentava quasi il 40% del fatturato complessivo del settore (che ammonta a 843 milioni di euro).

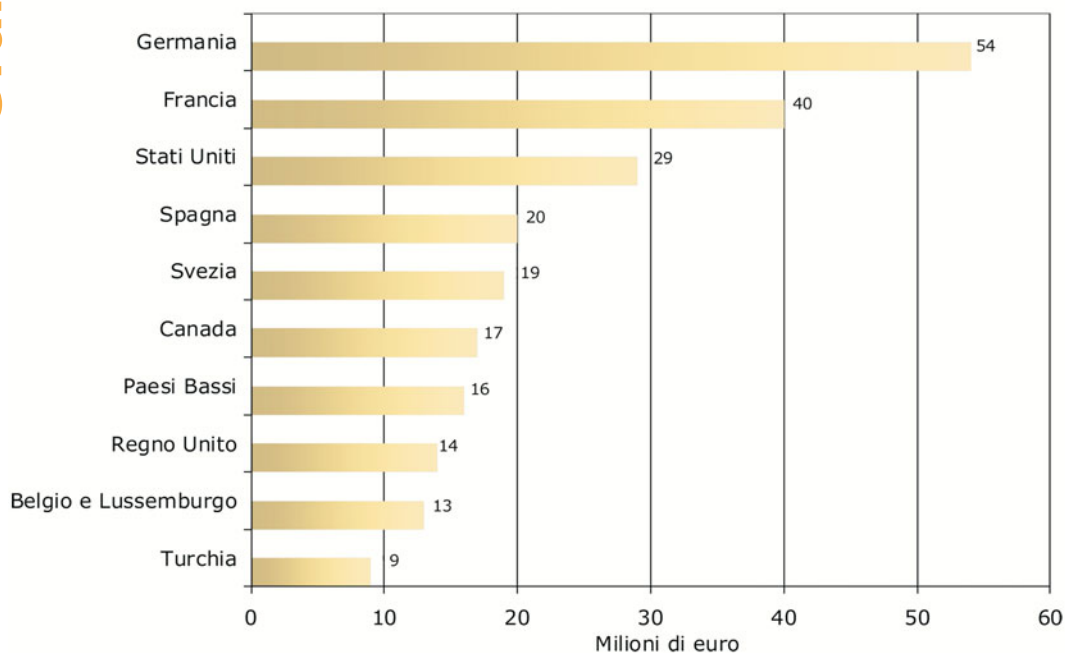
Si evidenzia inoltre che le imprese del biomedicale, pur essendo una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,4% delle esportazioni totali provinciali.

Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 9.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E DI DESTINAZIONE - anno 2006

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

Il graf. 9.3 mostra l'andamento del valore delle esportazioni del settore biomedicale dall'anno 2000.

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001 e 2002) alle flessioni del 2003 e 2006; il picco massimo è stato raggiun-

to nel 2005, quando l'export superava di oltre il 30% il valore iniziale di riferimento dell'anno 2000.

Il 70% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso i mercati dei paesi europei. Tra questi ultimi, in particolare, la Germania assorbe il 16,7% e la Francia il

12,2%. Stati Uniti e Canada sono i principali paesi extra-europei che più acquistano i prodotti biomedicali delle imprese modenesi (rispettivamente il 9,0% e il 5,3%).

COSTRUZIONI



Al 31/12/2006 il settore delle costruzioni conta 11.356 imprese e rappresenta il 16,7% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (81,8%).

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2006 il numero delle imprese è aumentato del 51,0% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 11.356 imprese di fine anno 2006.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (4.114 imprese), mentre sono 3.347 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.295 e gli idraulici 1.010.

Infine le categorie degli imbianchini (850) e dei piastrellisti (740) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni

concessione edilizia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

Dall'elaborazione dei dati raccolti presso i Comuni dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio emerge che nell'anno 2006 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 455 nuovi fabbricati residenziali e 138 nuovi fabbricati non residenziali.

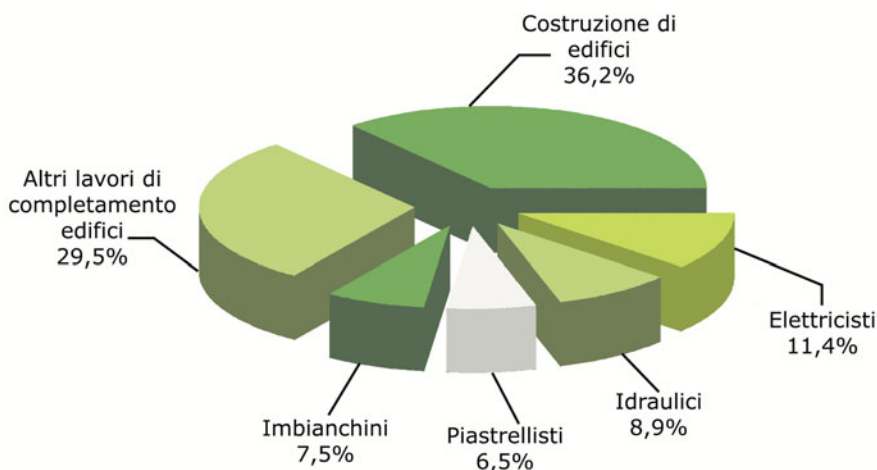
I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2006

imprese	11.356
di cui artigiane	9.293
unità locali	12.298

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1

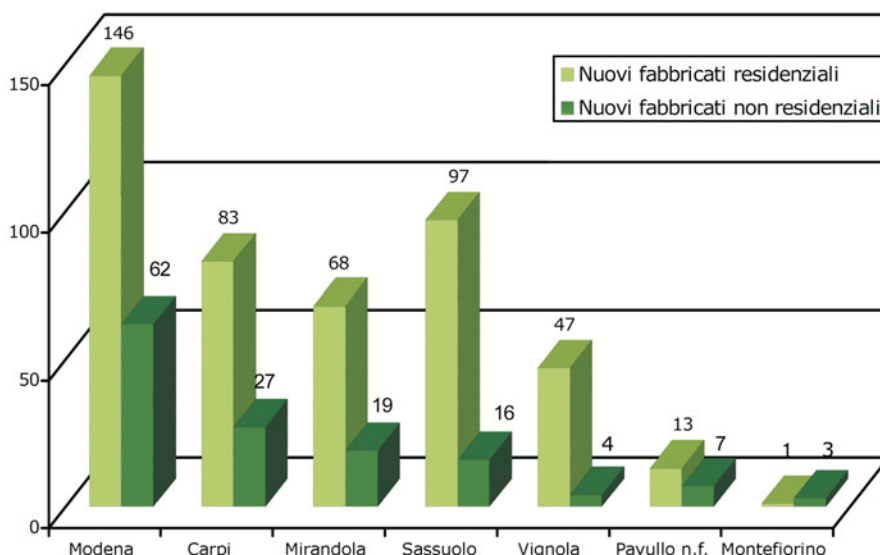
IMPRESSE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.2

NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI (1) - Anno 2006 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

(1) V. Nota Metodologica [5]

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni si evidenzia (Graf. 10.2) che il sistema locale Modena concentra il 32,1% dei fabbricati residenziali e il 44,9% dei fabbricati non residenziali in costruzione. Le altre aree provinciali interessate in misura maggiore dalla realizzazione di nuovi fabbricati sono Sassuolo, Carpi e Mirandola.

Nell'anno 2006 risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, gli indicatori relativi al numero delle nuove abitazioni e nuove stanze (Graf. 10.3); in calo anche il volume dei fabbricati resi-

denziali e quello autorizzato per la costruzione dei fabbricati non residenziali progettati nella provincia di Modena (graf. 10.4).

In particolare il numero delle nuove abitazioni risulta pari a 3.615, il 55,5% delle quali concentrate nei soli comuni (in ordine decrescente) di Carpi, Formigine, Castelfranco Emilia e Modena.

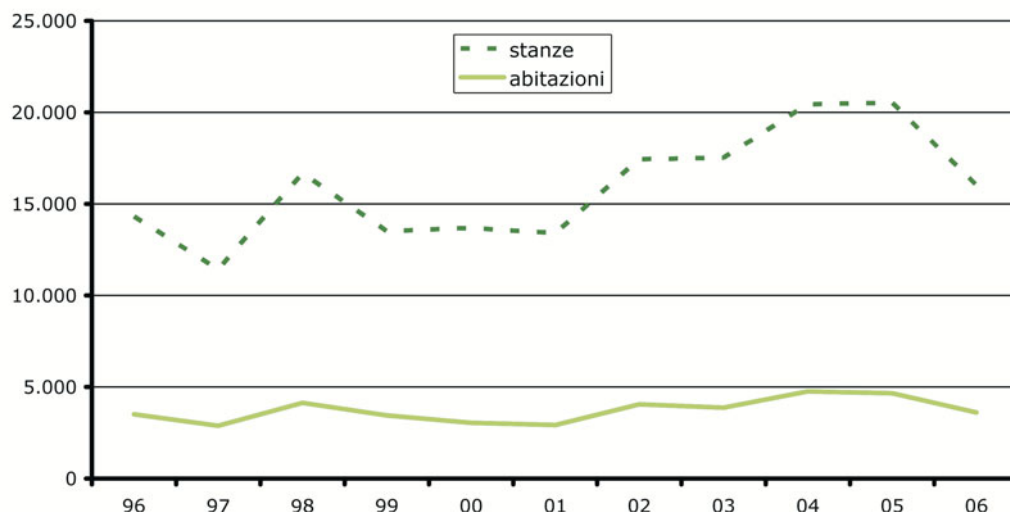
Il volume dei fabbricati residenziali risulta di 1.614.370 metri cubi, distribuiti negli stessi comuni che hanno più elevata concentrazione di nuove abitazioni.

La costruzione dei fabbricati non residenziali ha

comportato la creazione di un volume pari a 2.038.952 metri cubi, concentrato per il 63,4% nei comuni di Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Fiorano e Sassuolo.

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

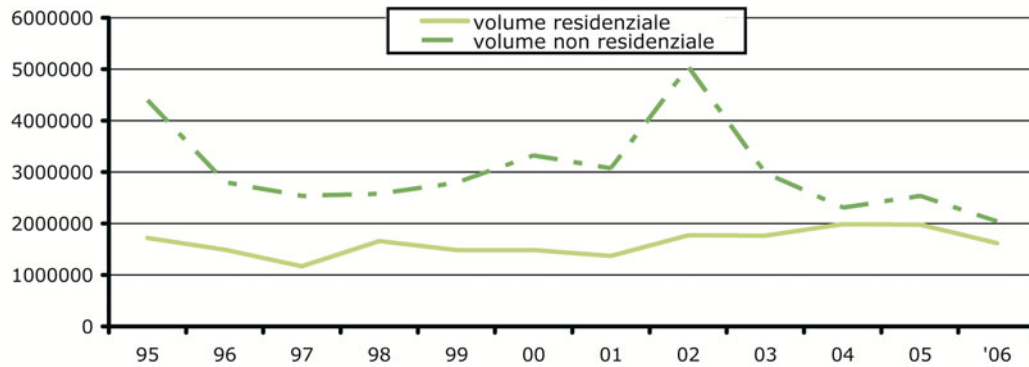
Graf. 10.3 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia - anno 2006 provvisorio

Graf. 10.4

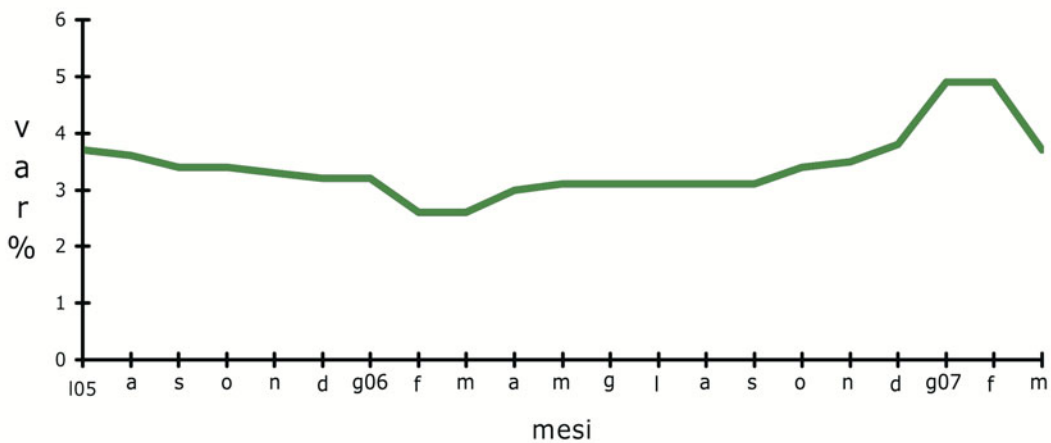
CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia - anno 2006 provvisorio

Graf. 10.5

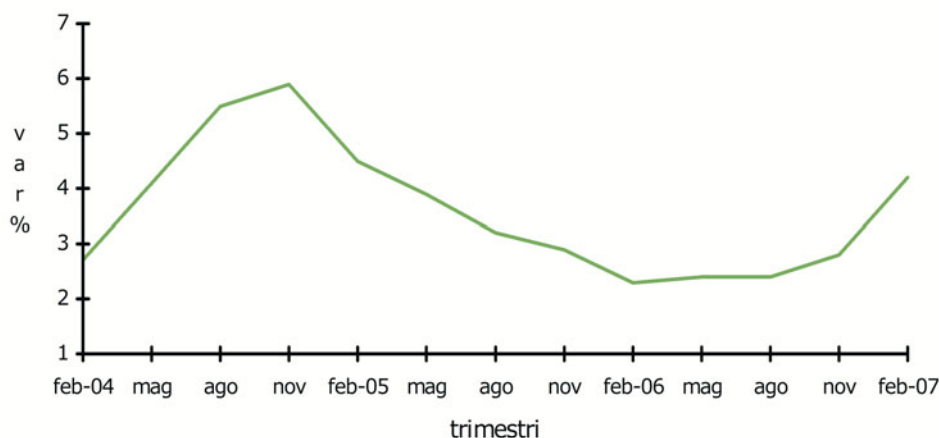
NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni			capannoni industriali
	nuove	usate	canone di affitto annuo	
Marzo 2000	1.829	1.372	57	496
Marzo 2001	1.921	1.453	62	495
Marzo 2002	2.004	1.484	65	531
Marzo 2003	2.146	1.597	73	616
Marzo 2004	2.321	1.699	76	659
Marzo 2005	2.506	1.851	81	716
Marzo 2006	2.657	1.958	85	780
Marzo 2007	2.810	2.081	90	828

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

I dati aggiornati relativi al fabbricato residenziale indicano che la variazione rilevata nel gennaio e febbraio 2007 (+4,9%) è il valore più alto registrato dopo il picco del +5,6% del dicembre 2004. La variazione media dell'anno 2006 è stata pari al +3,1%.

Anche per il costo di costruzione di un "capannone tipo" l'anno 2007 si apre con un sensibile au-

mento della variazione del primo trimestre che raggiunge il +4,2%.

L'osservatorio sul mercato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni e dei capannoni industriali per metro quadro (tabella 10.1).

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - ANNO 1997=100


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Nel comune di Modena da marzo 2006 a marzo 2007, i prezzi delle abitazioni nuove ed usate aumentano, rispettivamente, del 6,0% e del 5,8%. Dal 2000 ad oggi, invece, i costi delle abitazioni nuove e di quelle usate registrano aumenti superiori al 50% (rispettivamente +53,6% e +51,7%); come si può notare entrambi gli incrementi sono di molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+15,9%).

Anche il prezzo dei capannoni industriali è in continuo incremento: +6,2% nell'ultimo anno e +66,9% dal 2000. Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi del centro sono

maggiori del 45,4% rispetto alla periferia per le nuove abitazioni, del 32,3% per le abitazioni usate.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno ai 730 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 560 euro in periferia, in aumento rispettivamente del 4,8% e del 6,3% rispetto al 2006. Per quanto riguarda i capannoni, l'affitto medio è di 4.850 euro mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, en-

trambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002, ma a partire da questo periodo il prezzo delle nuove abitazioni nel comune di Modena aumenta in misura nettamente maggiore rispetto al costo di costruzione del fabbricato residenziale (rispettivamente +40,2% e 18,7%). A marzo 2007 il valore al mq delle nuove abitazioni del comune di Modena supera il costo di costruzione del fabbricato residenziale nella misura del 18,0%.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 34.544 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 50,8% delle imprese provinciali complessive, in crescita dell'1,6% rispetto all'anno 2005. Rispetto ai settori manifatturieri l'incidenza delle imprese artigiane è molto più limitata ed arriva solo al 20,1% delle aziende complessive del terziario.

Nel terziario è utile analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la stragrande maggioranza di esse opera nel settore commercio all'ingrosso e al minuto (44,2% del totale), le altre unità locali

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2006

imprese	34.544
di cui artigiane	6.928
unità locali	42.458

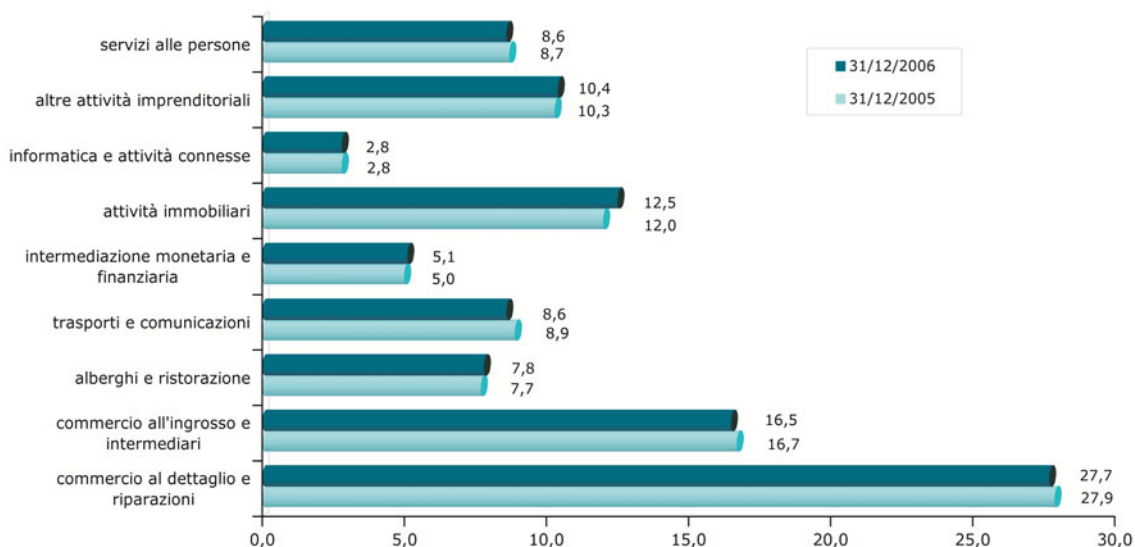
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

dei servizi sono divise pressoché equamente tra gli altri comparti.

Nel 2006 il numero di unità locali delle attività terziarie è aumentato dell'1,8% rispetto al 2005. Si pone in particolare evidenza l'aumento delle unità locali del settore alberghi e ristorazione (+3,6%) e, tra i servizi, quello del comparto attività immobiliari (+6,8%).

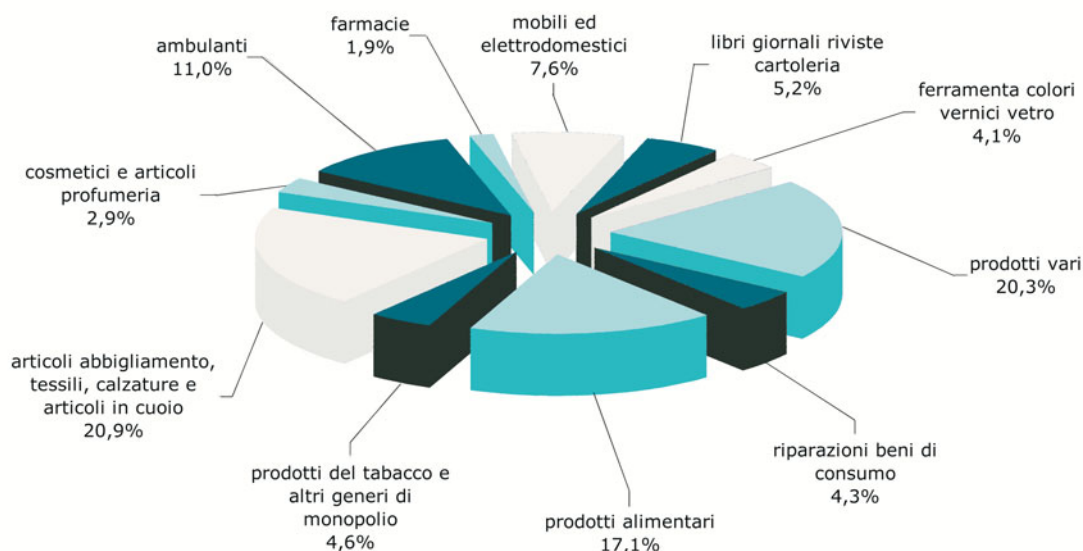
Il settore commercio conta 18.773 unità locali, con un incremento dello 0,8% rispetto al 2005, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.254 unità locali), commercio all'ingrosso (3.468 u. l.), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.547 u.l.) e commercio al minuto (9.504 u.l.).

Graf. 11.1 UNITÀ LOCALI NEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005 e al 31/12/2006 - composizione percentuale



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

l'11,0% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su di un totale di 208 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 201.225 mq.

Dalla tabella 11.1 emerge che la superficie di vendita è particolarmente concentrata negli undici ipermercati, che da soli occupano una estensione pari a 62.329 mq. pari al 31,0% della superficie totale. I supermercati invece rappresentano il 52,9% di tutti i

punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 43,8% della superficie totale. I minimercati rappresentano il 37,5% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni impegnano solo l'11,3% della superficie complessiva.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 22,1% degli esercizi totali della provincia.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'anda-

Tra le attività al dettaglio spiccano le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.984), di prodotti alimentari (1.625), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.929 unità locali).

È da rilevare l'elevata diffusione del commercio ambulante, che è esercitato in 1.049 unità locali,

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	62.329	30,3
grandi magazzini	9	3	27.880	13,6
supermercati	112	27	92.564	45,0
minimercati	80	13	22.738	11,1

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

mento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che nel comune di Modena. Dal gennaio 2006 all'agosto 2007 l'inflazione locale è oscillata per valori compresi tra 1,2% e 2,3% e per parecchi mesi dello scorso anno è risultata superiore al dato nazionale. Dal marzo 2007 invece i prezzi di Modena aumentano in misura inferiore rispetto ai valori italiani.

Il numero dei pubblici esercizi della provincia di Modena è aumentato del 3,6% rispetto all'anno 2005. All'interno del settore tutte le tipologie di

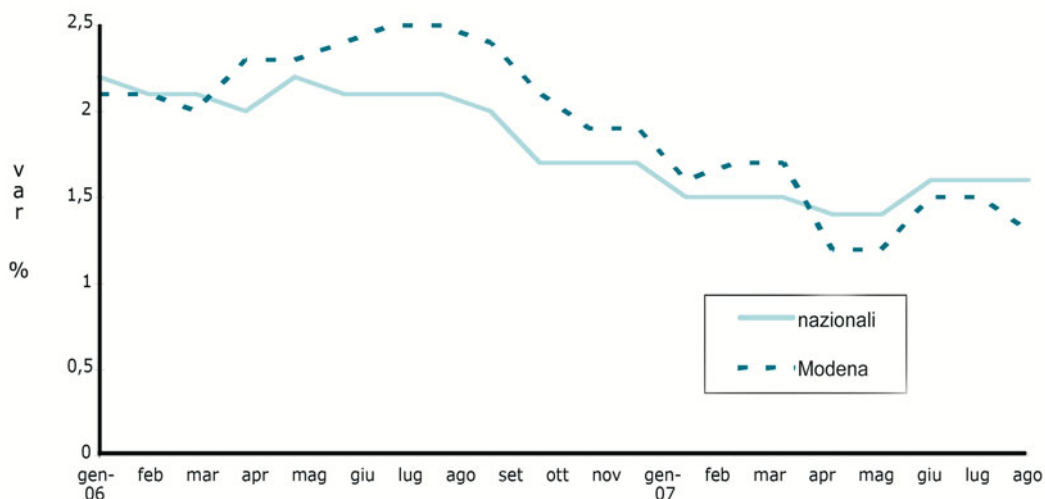
pubblici esercizi segnano un aumento delle unità locali: i bar incrementano del 3,1%, le mense del 4,7%, gli alberghi del 2,1% e i ristoranti del 2,9%. Infine nella categoria dei campeggi, ostelli ed agriturismo l'anno 2006 vede un considerevole aumento del numero di bed & breakfast ed affittacamere (+20 unità che si aggiungono alle 38 esistenti nel 2005).

Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese sono 4.042 (+2,3% rispetto al 2005), la maggior parte di esse opera nell'area

della contabilità e consulenza fiscale (969) e negli studi di ingegneria e progettazione (727). Importante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (519).

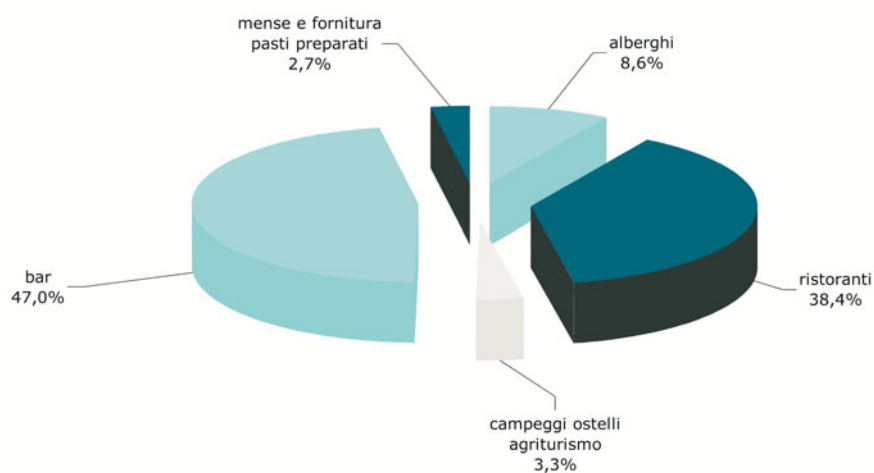
Numerose sono anche le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.642 (+0,8% rispetto al 2005).

Graf. 11.3 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



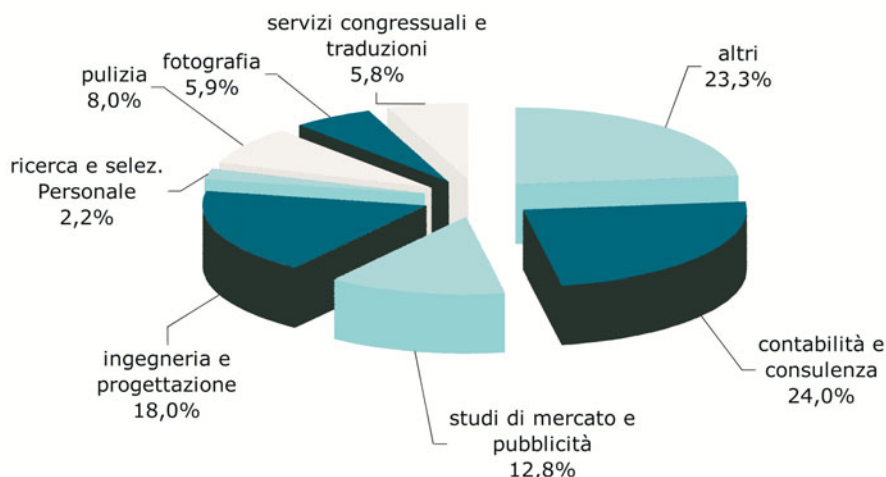
Fonte: Istat

Graf. 11.4 UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.5 UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.099 unità locali. Dopo anni in cui la struttura del sistema bancario evidenziava una costante tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, nel 2006 (tab. 11.2) il numero di aziende aumenta di 1 unità nella regione

Emilia Romagna ed addirittura di 10 unità in Italia. Le aziende di credito con sede nella provincia di Modena passano da 6 a 5.

Il numero di sportelli invece conferma l'andamento crescente degli anni passati (a Modena +5,1% rispetto al dato 2005), l'obiettivo è la diffusione sul territorio

sempre più capillare. Anche il confronto con la popolazione residente risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2006

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	5	491	7,4
Emilia Romagna	57	3.410	8,2
Italia	793	32.337	5,5

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

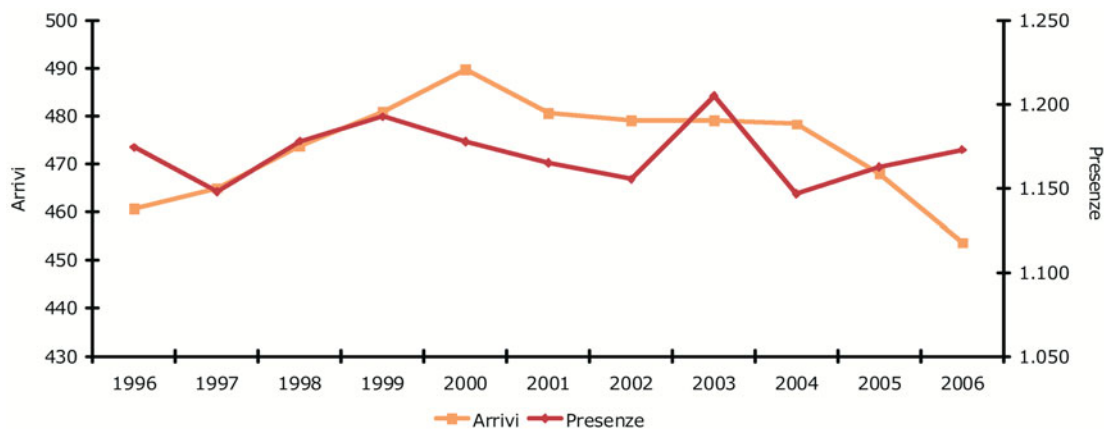
lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è

attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1996-2006) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA (30/06/2007). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri ⁽¹⁾	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto ⁽²⁾
Modena	39	3.609	59	823
Pianura (escluso Modena)	82	4.642	104	837
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	-	-	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	2	53	1	21
Carpi	7	329	13	77
Castelfranco Emilia	6	274	11	85
Castelnuovo Rangone	1	20	2	9
Castelvetro di Modena	5	240	10	130
Cavezzo	2	48	1	6
Concordia	-	-	1	6
Finale Emilia	4	153	3	29
Fiorano Modenese	3	181	8	70
Formigine	12	683	2	34
Maranello	7	718	6	44
Medolla	2	175	1	8
Mirandola	2	63	-	-
Nonantola	1	15	10	56
Novi di Modena	-	-	2	11
Ravarino	-	-	2	5
San Cesario s.Panaro	2	135	2	16
San Felice sul Panaro	2	47	-	-
San Possidonio	1	100	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	4	398	4	52
Savignano sul Panaro	5	111	7	28
Soliera	3	171	4	21
Spilamberto	1	74	3	21
Vignola	2	75	6	49
Appennino	128	4.670	144	5.832
Fanano	17	566	8	347
Fiumalbo	12	561	4	183
Frassinoro	6	138	17	758
Guiglia	7	196	9	37
Lama Mocogno	7	200	7	618
Marano sul Panaro	-	-	4	10
Montecreto	4	217	7	319
Montefiorino	1	9	5	24
Montese	7	183	11	348
Palagano	2	54	3	161
Pavullo nel Frignano	8	309	10	228
Pievepelago	12	443	9	1.176
Polinago	1	72	3	62
Prignano s. Secchia	1	16	3	16
Riolunato	3	121	4	453
Serramazzoni	5	150	14	128
Sestola	27	941	9	586
Zocca	8	494	17	378
Totale Provincia	249	12.921	307	7.492

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [6] ; (2) V. Nota Metodologica [7]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2007) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	22	29	8	59
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	-	25	25	50
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	5	1	9	15
Case e appartamenti per vacanza	5	-	2	7
Bed & Breakfast	24	48	72	144
Ostelli	1	1	7	9

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

(3) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2005 e 2006). Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2006	234.112	503.352	2,1	81.398	196.162	2,4
2005	231.603	493.333	2,1	76.366	185.497	2,4
2006/2005 Var. %	1,08	2,03		6,6	5,7	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2006	188.523	504.880	2,6	60.045	170.742	2,8
2005	203.233	512.553	2,5	61.783	165.446	2,7
2006/2005 Var. %	-7,2	-1,5		-2,8	3,2	
<i>Appennino</i>						
2006	68.123	349.081	5,1	4.769	27.498	5,7
2005	68.575	338.599	4,9	5.402	23.401	4,3
2006/2005 Var. %	-0,66	3,1		-11,7	17,5	
<i>Totale Provincia</i>						
2006	490.758	1.357.313	2,7	146.212	394.402	2,6
2005	503.411	1.341.145	2,7	143.551	374.344	2,6
2006/2005 Var. %	-2,5	0,95		1,0	1,1	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.



Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per dotazione impiantistica e

servizi offerti) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turi-

simo degli eventi, congressuale e d'affari.

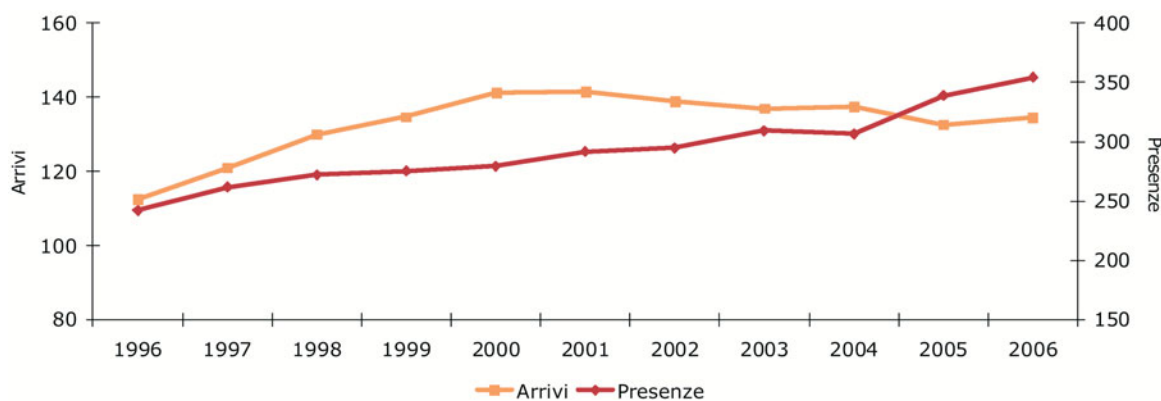
Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, tra altri, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

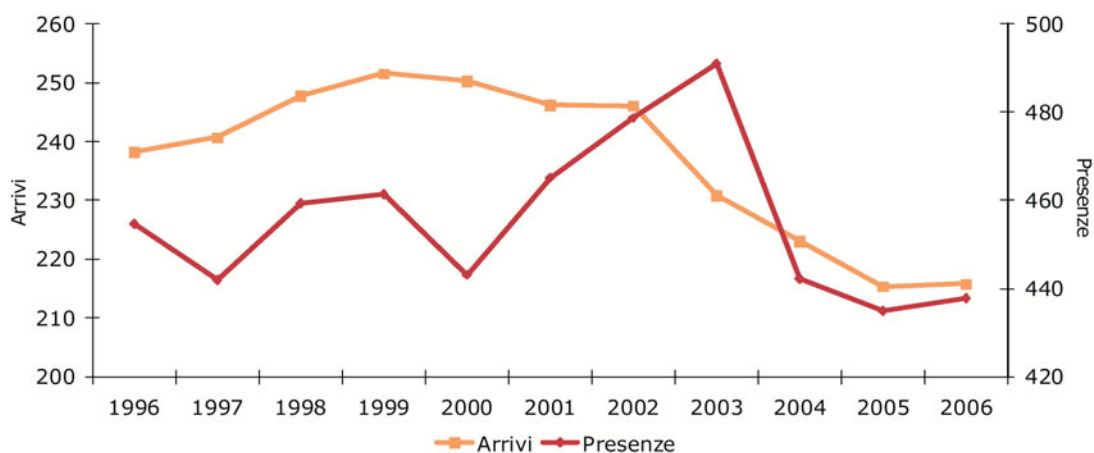
Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1996-2006) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1996-2006) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a Giugno 2007, 249 esercizi alberghieri e 307 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 20 mila posti letto (di cui circa 13 mila in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, la metà

degli esercizi alberghieri della provincia di Modena offrono il 36% dei posti letto. Sono in area montana il 78% dei posti letto extralberghieri.

Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono da anni in atto anche interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (144 esercizi attivi a Giugno 2007).

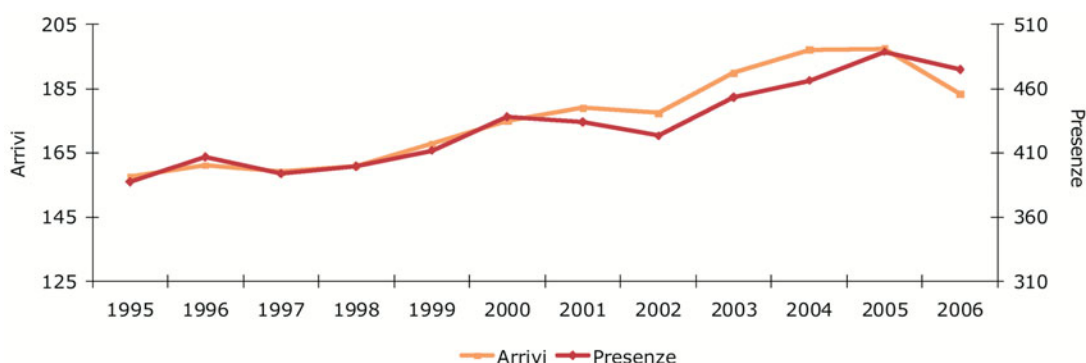
Il processo di qualifica-

zione da parte delle imprese del comparto ha trovato anche supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Nel corso del 2007 il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e con varie modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.



Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1995-2006) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Giugno 2007 al registro della Camera di Commercio di Modena oltre 3 mila imprese, di cui 2.715 classificate, tra le attive, nella categoria di alberghi e ristoranti, in crescita, rispetto a pari periodo

2006, del 3,3%. Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita complessiva negli ultimi anni e tuttavia con prevalente stazionarietà occupazionale e calo di fatturato nel corso del 2006, in conseguenza dell'andamento e delle caratteristiche dei consumi.

Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano un saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima generalizzato di

attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

Con riferimento all'anno 2006, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 490.000 arrivi e poco più di 1.357.000 giornate di presenza, con valori differenziati rispetto al 2005: in calo il numero degli arrivi (-2,5%), in crescita le presenze (+0,95%).

Le presenze extralberghiere rappresentano il 14% del totale.

Il quadro delle presenze 2006 sul territorio provinciale testimoniano di un'annata turistica, rispetto al 2005, di sostanziale stabilità nei valori complessivi di consuntivo.

Ciò è tuttavia il risultato di componenti assai differenziate per temporalità, area territoriale, prodotto turistico, tipologia ricettiva.

La montagna invernale nei primi mesi del 2006 non ha potuto, per il minor numero di giornate di innevamento e di sole (in particolare nei week end), ripetere le rilevanti performance di pari periodo 2005.

Dicembre 2006, senza neve, non ha determinato un calo nelle presenze nelle strutture ricettive, ma ha influito negativamente sul numero degli arrivi e sull'attività delle stazioni sciistiche.

Per queste il trend negativo è proseguito anche nei primi mesi 2007, sia pur attenuato da ottime iniziative promozionali e dalla capacità di mantenere l'innnevamento artificiale.

L'andamento climatico particolarmente ostile per lo sci ha provocato un brusco arresto dopo diversi anni di crescita costante

di giornate di sci vendute.

Il Consorzio Stazione Invernale del Cimone ha registrato nella stagione invernale 2006/2007 un calo del 37% di giornate di sci vendute. A fronte di una sostanziale parità di giornate di sole rispetto alla stagione 2005/2006, vi sono state precipitazioni nevose per soli 180 cm contro 435 cm e 116 giornate di apertura contro 140.

La scarsità di neve ha influito con più attenuata negatività sul sistema alberghiero, della ristorazione e degli esercizi commerciali.

Nel 2006 la montagna non invernale ha saputo porre in essere diversi interventi di destagionalizzazione, sia con riferimento al turismo sportivo, che ad eventi ed occasioni di permanenza sul territorio.

A giugno 2006 si registra un incremento rispetto al 2005 sia di arrivi che di presenze (in valori assoluti ad un valore di 21 mila). Valori in crescita per arrivi e presenze anche a luglio e a Settembre.

Agosto, con un andamento meteorologico negativo, ha registrato un calo degli arrivi nelle strutture extralberghiere (soprattutto campeggi).

Complessivamente nel periodo Maggio-Ottobre

la Montagna 2006 ha incrementato le presenze nel ricettivo di oltre il 3%, rispetto al 2005.

Nell'area della pianura si sono pienamente manifestate le difficoltà che incontra il turismo d'affari, tendenza in atto in campo regionale e nazionale.

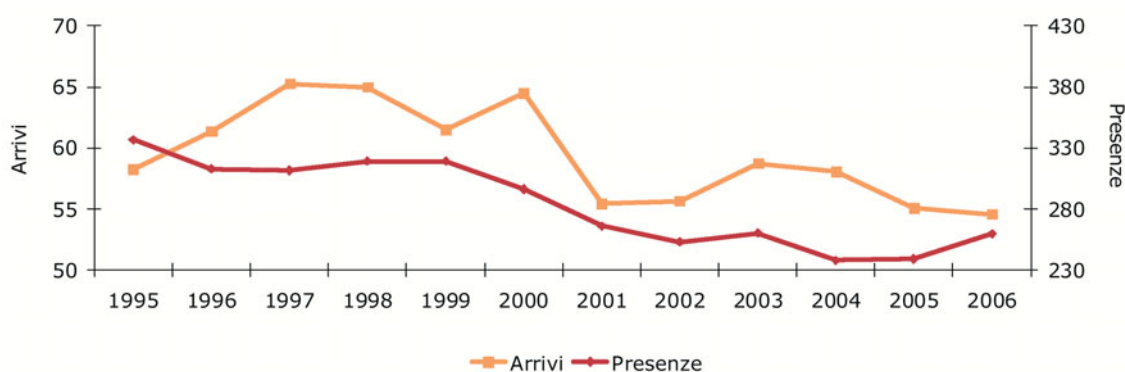
Non solo la crisi del congressuale, ma anche i più limitati eventi fieristici che tradizionalmente determinano ricettività sulla nostra area territoriale causano nel 2006 un calo negli arrivi e nelle presenze alberghiere.

Concorre sicuramente anche la riduzione delle presenze per motivi di lavoro e per visite aziendali che determinano pernottamento.

Globalmente l'area non montana, ad esclusione del capoluogo nel 2006 perde rispetto al 2005 poco meno di 15 mila arrivi e poco più di 7 mila presenze, su un valore globale 2006 di arrivi pari a 188 mila 500 e di 505 mila presenze.

Il trend negativo del turismo d'affari è stato compensato in larga parte (soprattutto nel valore delle presenze) dalla movimentazione dei clienti nei comuni con attrattività turistica derivante dalle offerte di cultura, arte, gastronomia, eventi.

Graf. 12.5

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (4) (Anni 1995 -2006) – Valori assoluti (in migliaia).


Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena; (4) V. Nota metodologica [8]

In diversi casi il saldo, in alcuni casi in presenza di una estensione dell'offerta ricettiva, è stato positivo, come nei centri maggiori di Modena, Carpi, Sassuolo, Maranello, ecc..

A Sassuolo l'area termale e del benessere ha avuto nel 2006 un andamento positivo, differentemente dalla media regionale, dove la difficoltà di diversi centri ha pesato sull'andamento finale. Iniziative innovative e integrazione con i prodotti turistici hanno determinato incrementi nelle presenze e nell'utenza soprattutto nel target benessere.

Con riferimento all'utenza delle strutture ricettive per area di provenienza, il 2006 mostra che Tede-

schi e Austriaci complessivamente con oltre 34 mila presenze, Francesi con oltre 15 mila e Inglesi con più di 12 mila presenze sono le componenti dell'utenza estera numericamente più significative dei soggiorni in città di Modena, che presenta una quota significativa di estero sul totale delle presenze (40%), in crescita rispetto al 2005.

I cittadini statunitensi hanno determinato oltre 9 mila presenze, quota che è stata raggiunta anche dall'utenza di nazionalità svizzera.

In montagna, le presenze 2006 vedono i turisti provenienti dalla Toscana raggiungere le 107 mila presenze che rappresenta un valore ormai non lon-

tano dall'utenza interna regionale, provinciale e non (138 mila).

Dal Lazio provengono nel 2006 16 mila utenti di strutture ricettive, dalla Lombardia 14 mila 500, dalla Campania 8.600 unità, dalla Liguria 6 mila.

Risulta a valori numerici limitati la componente straniera: circa il 7% (francesi, belgi, tedeschi). Rispetto alla annualità precedente, si presenta in leggera crescita anche nei centri della pianura e della collina modenese la presenza turistica straniera 2006 (un terzo del totale), soprattutto Tedeschi (oltre 20 mila presenze), Francesi (circa 17 mila) e Austriaci (14 mila).

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2006; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 AREE DI SISTEMA

● BASSA PIANURA

COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di lavoro

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definitivi e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL)

Nota 5 SISTEMI LOCALI

Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

SISTEMA LOCALE DI MODENA: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

SISTEMA LOCALE DI CARPI: Carpi, Novi di Modena, Soliera.

SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO: Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo.

SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA: Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

SISTEMA LOCALE DI PAVULLO N/F: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

SISTEMA LOCALE DI MONTEFIORINO: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.

Nota 6 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 7 **NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI):** I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.

- Nota 8**
- **COMUNITÀ MONTANA MODENA OVEST** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
 - **COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
 - **COMUNITÀ MONTANA MODENA EST** Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXV – N. 63 – novembre 2007

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb s.r.l - www.expertweb.it